IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 98. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 9 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nella valle del Nilo

Abbiamo dato, in sunto, il discorso di sir E. Grey, Sotto Segr. agli Esteri, alla Camera dei Comuni, sulle questioni africane vertenti fra l'Inghilterra e la Francia. Ora facciamo altrettanto per la risposta, ossia per le dichiarazioni del sig. Hanotaux, Ministro degli esteri di Francia, fatte l'altro giorno al Senato e brevemente accennate dal telegrafo.

Dopo aver esposto i risultati della questione del "Mekong" che si è chiusa colla convenzione di Sierra Leone e le trattative pendenti pel Niger, che riusciranno anch'esse ad un accordo, il Ministro francese entra nella valle del Nilo, la quale sebbene assai più ampia, non offre, a quanto pare, una uscita così facile per un accordo fra le due potenze. Ecco il sunto del discorso del sig. Hanotaux:

Vengo ora alla questione dell'alto Nilo. Spiegherò in poche parole la situazione al Senato, perchè credo utile di completare le spiegazioni che ho già dato in proposito al signor de Lamarzelle.

Fra il paese dei Laghi e la località di Vadi-Alfa, lungo il corso del Nilo, estendesi una vasta regione che misura 20 gradi di latitudine ossia 2 mila chilometri, cioè è più larga dell'Europa occidentale da Gibilterra a Dunkerque.

In questa regione non vi è forse nel momento attuale un solo europeo; non esiste in ogni caso alcun potere emanante ad un titolo qualsiasi da una autorità europea. E' il paese del Mahdi.

Ora i destini di questo paese riempiono di una inquietudine, che potrebbe per lo meno dirsi prematura, l'animo di un certo numero di africanisti.

Gli egiziani che hanno occupato per lungo tempo questo vasto dominio, si sono ripiegati verso il nord. Emin pascià ha dovuto egli pure abbandonare il posto. I diritti del Sultano e del kedive soltanto, si librano ancora sulle regioni del Sudan e dell'Africa equatoriale. (Benissimo)

Tuttavia nel 1890, l'Inghilterra spartendosi con la Germania gli Stati del Sultano di Zanzibar, nell'atto costitutivo di questo riparto, procedeva ad una di quelle annessioni sulla carta che coltivate poi da una diplomazia perseverante diventano i germi di reclami e di titoli acquisiti per l'avvenire. (Segni di approvazione)

La Germania, d'altronde, non avendo alcun diritto nè rivendicazione da far valere in quelle regioni, dava il suo consenso ad una pretesa che non le recava incomodo.

Stando a questa nuova convenzione, la sfera d'influenza inglese si estenderebbe sulla sponda destra del Nilo fino ai confini dall'Egitto. Sulla sponda sinistra non è indicato nessun limite verso il nord. A rigore, la nuova sfera d'influenza poteva abbracciare tutto il bacino, o almeno tutta la valle dell'alto Nilo, adoperandosi indifferentemente l'uno o l'altro termine! In ogni caso, si era ben lontani dagli Stati del Sultano di Zanzibar!

Ora, per quanto riguarda codesti Stati, i diritti della Francia erano lesi direttamente ed essa protestò, e, dopo una discussione fra i due governi, intervenne, su questo punto speciale, un accordo in data 5 agosto 1890.

Ma la Francia non doveva discutere gli articoli della convenzione anglo-tedesca che si riferivano ad altre parti dell'Africa. Dando unicamente la sua adesione ad alcuni articoli, riservava il proprio consenso sugli altri. (Segni di approvazione).

Del resto è quanto apparve chiaro in seguito.

Il 12 maggio 1894, il governo inglese procedeva con lo Stato del Congo ad una nuova convenzione, dalla quale risultava che l'Inghilterra cedeva a fitto, sia perpetuo che temporaneo, una parte dei vasti territori menzionati sopra. Se questa convenzione avesse avuto effetto, avrebbe potuto, secondo l'osservazione di sir Edward Grey, creare a rigore una specie di nuovo argomento in favore delle pretese dell'Inghilterra.

Ma anche qui la Francia è intervenuta, e non ho che a ricordare in quali condizioni l'accomodamento del 14 agosto è succeduto a quello del 12 maggio 1894. Il Congo belga rinunziava al fitto attribuitogli e la Francia faceva riconoscere i suoi diritti sul bacino dell'alto Ubanghi. (Benissimo)

L'Inghilterra credette allora di dover posare di nuovo la questione della sua sfera d'influenza nell'alto Nilo, com'era inscritta nella convenzione del 1890.

Per la prima volta si domandava nettamente alla Francia il suo consenso. La Francia non si rifiutò ai negoziati, e, sulla domanda del gabinetto di Londra, essa si prestò a studiare in comune la sistemazione delle questioni pendenti in Africa.

Questi *pourparlers*, è vero, non hanno ancora approdato a nulla di concreto, ma è facile rendersi conto delle difficoltà che presentano cosifatte discussioni, se si pensa all'ampiezza del programma, alla scarsità delle informazioni esatte e alla precisione necessaria per le formule definitive.

Comunque, la posizione presa dalla Francia è la seguente:

Le regioni di cui si tratta sono sotto l'alta sovranità del Sultano. Esse hanno un padrone legittimo, il Kedive. (Vive approvazioni).

Ciò posto, noi diciamo al governo inglese:

"Voi dichiarate che in virtù della convenzione del 1890 l'Inghilterra ha posto una parte di questi territori nella sua sfera d'azione. Ebbene: fateci sapere almeno a quali territori si applicano le vostre rivendicazioni; diteci fin dove si estende questa sfera d'influenza che, secondo voi, s'aprirebbe sulla sponda sinistra del Nilo e si prolungherebbe non si sa dove, verso il nord.

In una parola, voi ci presentate un reclamo vago, incerto, formulato in termini che si prestano a diverse interpretazioni; voi riunite in una sola frase, la sfera d'influenza dell'Egitto e la sfera d'influenza dell'Inghilterra. Diteci allora dove si ferma l'Egitto e dove comincia la sfera che voi reclamate.

Voi desiderate che all'ora presente, e a mio avviso prematuramente, noi regoliamo l'avvenire di codeste regioni. Volete la nostra adesione senza spiegarci nemmeno a che cosa dobbiamo aderire.

In tali condizioni non meravigliatevi se noi ricusiamo il nostro assenso e se riserbiamo la nostra intera libertà (Benissimo).

Ora il governo francese non ha potuto ottenere fin qui alcuna risposta precisa a queste domande così chiare e legittime.

Debbo aggiungere, inoltre, che i due governi hanno di comune accordo portato immediatamente la loro attenzione sopra altri punti dell'Africa e che noi abbiamo avuto la soddisfazione di vedere uscire dai nostri negoziati l'accomodamento di Sierra-Leone.

Ma se si vuole ottenere un simile risultato per i punti che rimangono ancora sospesi, bisogna conservare alle difficoltà il loro vero carattere.

Quando penso alla immensità dei territori che sono in questione, all'assoluta oscurità delle notizie che abbiamo su ciò che vi succede, io mi domando se non è presunzione eccessiva voler tutto regolare preventivamente, tirando delle linee su delle carte geografiche con una di quelle delimitazioni sulla carta di cui parla lord Salisbury e che nel suo pensiero sarebbero destinate "a prevenire i conflitti e non a farli nascere."

Nessuno può pensare di dare a queste prime delimitazioni, vagamente abbozzate sopra carte incerte, il carattere imprescrittibile, che, sanzioni tradizionali, hanno assicurato alle frontiere degli Stati europei. Nessuno può pretendere di intralciare la iniziativa degli uomini coraggiosi che si recano alla scoperta di questi nuovi paesi. (Segni d'approvazione).

Ma quando sarà venuta l'ora di fissare i destini definitivi di quelle lontane contrade, io sono di quelli i quali credono, che assicurando il rispetto dei diritti del Sultano e del Kedive, riservando a ciascuno ciò che gli apparterrà secondo le sue opere, due grandi nazioni sapranno trovare le formule più adatte a conciliare i rispettivi interessi e a soddisfare le comuni aspirazioni verso la civiltà ed il progresso. (Vivi applausi).

Apatia o fiducia?

A giudicare dalle apparenze, gli affari dei radicali, quanto alle elezioni, non debbono andare troppo a seconda. Infatti la parola d'ordine che sembra data agli organi del partito è — ora sotto una forma, ora sotto un'altra — di deplorare l'apatia del paese. A sentirli si direbbe che gli elettori italiani ignorano quasi che fra un mese, circa, saranno chiamati alle urne.

E' questo un artifizio che fa sorridere; è una precauzione presa in tempo per potere poi all'indomani delle elezioni giustificare il perchè molti candidati radicali saranno rimasti a terra.

Ma a quella ch'essi, oggi, chiamaano apatia, noi diamo un altro nome; noi la chiamiamo fiducia nel Governo. Parrà audace a taluni questa nostra asserzione, ma a provarne il serio fondamento, vogliamo produrre la testimonianza di un giornale napoletano che appartiene all'opposizione decisa e radicaleggia.

Il *Roma*, dopo avere premesso che il governo, anzichè favorire gli interessi di Napoli, li compromette col ritardo del nuovo accertamento catastale, coll'abolizione della scuola agricola di Portici e della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, colla rovina del Banco di Napoli e colla burletta dei bacini di carenaggio, soggiunge che, nullameno, i napoletani continuano ad essere tanto ministeriali che, tranne due o tre candidati di opposizione, sui dodici collegi, altri non sorgono a contendere il posto a coloro i quali col loro voto aiuteranno a completare la rovina della città.

Confessiamo francamente che noi, al posto del *Roma*, ci saremmo ben guardati dal fare una confessione di questa forza, la quale non lascia proprio nulla a desiderare dal lato dell'ingenuità. Anche ammettendo, puramente in via d'ipotesi, che il ministero prepari contro Napoli tutti i danni annunziati, come si spiegherebbe il ministerialismo così spinto dei napoletani?

Le spiegazioni non potrebbero essere che due: o i minacciati danni non hanno tutto il fondamento che si vuol loro attribuire, e allora i nove o dieci candidati che vogliono rimanere ministeriali non trovano ragione per volgere le spalle all'on. Crispi e ai di lui colleghi del Gabinetto; ovvero i minacciati danni sono veri in tutto, e allora i candidati ministeriali giudicano che, malgrado tanta jattura, bisogna sostenere l'onorevole Crispi e i di lui colleghi, perchè non si saprebbe come meglio sostituirli nell'interesse generale della nazione.

In entrambe le supposizioni l'apatia non c'entra per nulla. C'entra, invece, come abbiamo premesso, la fiducia.

E questo sentimento che non esitiamo a chiamare patriottico, non domina solo a Napoli, ma — in misura maggiore o minore — dappertutto in Italia. La prossima lotta delle urne lo dimostrerà luminosamente.

Ripetiamo, oggi ancora, quanto abbiamo più volte avuto occasione di dire: il paese vuole vivere tranquillo e tranquillo lavorare per rifarsi, man mano, della crisi economica dalla quale non è ancora interamente uscito, e per conseguenza non vuole agitazioni pericolose e non vuole chi le provoca per mestiere e per fini settarii.

Liberi i radicali, interessati nella questione, di chiamare *apatia* questa chiara ed esplicita volontà del paese, se loro accomoda; ma noi continueremo a chiamarla col suo giusto e vero nome.

Politica e Diplomazia

Londra. — Lo *Standard* conferma che gli atti relativi alla delimitazione delle sfere inglese e russa nel Pamir sono stati firmati e saranno presentati alla Camera dei Comuni. Le due potenze hanno confermato nelle sue grandi linee l'accordo firmato nel 1873 tra lord Granville e il signor Gortchakoff.

La frontiera seguirà il braccio dell'Oxus che esce dal lago Sari-Koul o Victoria nel Pamir. Essa comprenderà, nella sfera russa, le parti situate sulla riva destra di questo corso d'acqua dei piccoli paesi di Chignan e di Richan finora considerati come dipendenza dell'Afganistan.

D'altra parte essa accorda a questo paese la parte situata sulla riva sinistra del corso d'acqua alla frontiera del piccolo Stato di Daronaz dipendente da Boukhara.

(N) **Berlino**, 8, ore 12.55 — L'imperatrice vedova dello Czar Alessandro III giungerà giovedì da Copenhagen a Stettino per la via di Wainemünde. Essa non toccherà Berlino.

(N) **Sofia.** 8, ore 14.40 — Si dice che il signor Stambouloff abbia intenzione di lasciare la Bulgaria e di recarsi all'estero.

(N) **Pietroburgo**, 8 ore — Si dice che il conte Kapnist, già ministro russo all'Aja, sarà nominato Ambasciatore a Vienna.

(N) **Londra**, 8, ore 14 — Il duca di Sassonia Coburgo-Gotha, accompagnato da suo figlio, il principe Alfredo, arriverà a Londra a Clarence-House il 22 corrente.

La duchessa e le principesse arriveranno più tardi.

Parigi. — Il signor Eustis, ambasciatore americano, è ritornato a Parigi ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

New-York. — Si segnala la presenza dell'incrociatore inglese *Royal Arthur* a Panama.

Esso si recherebbe sulla costa del Nicaragua per appoggiare, all'occasione, l'*ultimatum* britannico.

Parigi. — Il *Journal des Debats* annunzia il seguente movimento diplomatico:

Il signor Luigi Legrand, ministro all'Aja diventa consigliere di Stato; il signor Bihourd passa da Lisbona all'Aja; il signor d'Ormesson da Copenaghen a Lisbona; il signor Raindre, sotto direttore alla direzione politica al ministero va a Copenaghen.

(S) **Simla**, 8. — Gli inglesi hanno respinto 5000 nemici ed invaso lo Svat, ove è probabile abbia luogo, oggi, una grande battaglia.

Elezioni e partiti

La stampa radicale o radicaleggiante nega che le diverse Opposizioni si accingano a presentarsi sul terreno elettorale strette in una unica falange e cita in prova l'esempio dei collegi della provincia di Palermo, dove generalmente la lotta si designa tra tre candidature, la ministeriale, la moderata e la socialista.

L'esempio di una provincia è troppo poca cosa per farne regola; nè noi abbiamo affermato che il criterio della coalizione fosse per ora il prevalente in tutti i collegi.

Abbiamo semplicemente detto che questa era od appariva la situazione in molti collegi ed i nostri contraddittori possono trovarne la conferma a Savona, per citarne uno, dove il candidato radicale, avv. Garibaldi, raccoglie il favore di tutti gli oppositori, senza distinzione di credo politico.

Ma, anche rimanendo nella provincia di Palermo, se è vero che i socialisti siciliani si accingono a fare causa da loro, altrettanto è vero che moderati, progressisti e radicali combatteranno, invece, uniti.

Ai giornali radicali parrà bella e buona codesta confusione, che fa dell'on. Di Rudinì l'alleato dell'on. Paternostro, certo dessa è utile alla loro propaganda; noi persistiamo a crederla e chiamarla indizio di decadenza politica e di mancanza di carattere.

Del resto, se i fatti smentiranno le notizie, che riceviamo dalle provincie e che segnalano la frequenza di cotesti connubi, saremo noi i primi a compiacercene, nell'interesse della sincerità elettorale; giacchè, quando questa manca, si avrà bensì una Camera legalmente eletta, ma dessa non sarà l'immagine del paese reale e ciò sarebbe il peggiore dei mali e la peggiore delle soluzioni.

Nè è davvero un lodevole esempio di sincerità che questi giornali dànno al corpo elettorale, pretendendo di negare patti e transazioni, che tutti possono vedere, sebbene pochi abbiano il coraggio di confessarli apertamente.

CHINA E GIAPPONE

(S) **Simonosaki**, 8. — Il generalissimo dell'esercito giapponese, Komatsu, lascierà Hiroshima e stabilirà in China il suo quartiere generale.

La ferita di Li-Hung-Chang si è cicatrizzata. Il Giappone riconosce ufficialmente Li-Hung-Chang come plenipotenziario chinese.

(S) **Tokio**, 8. — Il generale Sakuma è stato nominato vicerè di Liao-Tung, ed il generale Nogi comandante la seconda divisione.

Il generale chinese Yis ed il governatore di Luo-Yang avvertirono il generale Nodzu che, non avendo ricevuto notificazione dell'armistizio fra la China ed il Giappone, continuerebbero le operazioni di guerra.

Il conte Francesco Curtopassi

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte Francesco Curtopassi, è morto a Vienna la notte del 7 corrente.

Egli era partito venerdì da Bucarest ed era di passaggio, a Vienna, diretto, perchè sofferente, alla riviera ligure per farvi un breve soggiorno in congedo, prima di recarsi ad assumere la direzione dell'Ambasciata d'Italia presso l'Imperatore di Russia. Caduto subito malato s'aggravò rapidamente e morì.

La salma sarà trasportata in Italia, accompagnata dalla vedova.

Nato a Bari nel 1839 il conte Curtopassi era alunno diplomatico al ministero degli affari esteri nel Regno delle Due Sicilie sin dal 1857.

Richiamato in servizio dopo il 1860, fu segretario di Legazione successivamente in Persia, a Londra, al Messico e a Vienna.

Nominato ministro plenipotenziario nel 1879, resse le Legazioni di Atene di Bucarest, ed ora era stato promosso ambasciatore a Pietroburgo.

Egli era uno dei migliori funzionari del nostro servizio diplomatico e la sua perdita immatura sarà vivamente rimpianta.

Sappiamo che S. M. il Re, appena informato della morte del conte Curtopassi, ha inviato un telegramma di condoglianza alla vedova del defunto, donna Camilla dei principi Rospigliosi-Pallavicini.

Il nuovo organico del Tesoro

Il nuovo organico firmato domenica da S. M. il Re per l'amministrazione centrale del Ministero del Tesoro, realizza una economia effettiva di circa 185,000 lire, vale a dire del 10 per 0[0] almeno sulla spesa attuale.

Quest'economia si ottiene mediante la soppressione di parecchi posti nella carriera amministrativa e di ragioneria in tutti i gradi specialmente nei più alti.

Così p. es. gli ispettori generali vengono ridotti da cinque a tre, e da cinque a uno gli ispettori centrali di ragioneria. Sono del pari ridotte due divisioni ed è notevolmente diminuito il numero dei capi-sezione.

E' resa obbligatoria per l'entrata in tutte le carriere dipendenti del Ministero del Tesoro l'istituzione del volontariato salvi i diritti già acquisiti.

Questa notevole riduzione nel personale si potrà effettuare senza grandi spostamenti d'interessi mercè la sospensione quasi assoluta di ogni promozione durante i 16 mesi dell'attuale amministrazione; rendendo così possibile di profittare delle numerose vacanze oggi esistenti di fronte all'organico attuale.

Questa la notizia, che suggerisce brevi ma necessari commenti. E il primo commento è un plauso schietto all'on. Sonnino.

Ci vuole più coraggio, molto maggior coraggio ad ottenere una così notevole riduzione d'organico, specialmente nell'Amministrazione centrale, che non a presentare un progetto per qualche tassa.

Così è. Molti ministri, convinti quanto l'on. Sonnino, dell'esagerazione di spesa negli organici dell'Amministrazione e quindi della necessità, di fronte alle eccessive gravezze dei contribuenti, di ridurre le spese di amministrazione, che in Italia superano quelle di tutti gli Stati d'Europa, non hanno avuto il coraggio di compierle anche in dose minore per paura di diventare impopolari nella classe degl'impiegati.

L'on. Sonnino ha tagliato nel vertice della piramide della ragioneria. Il vertice era in rapporto alla base; resta a tagliare nella base e questi tagli dipendono un po' da tutti i Ministeri.

Quando il comm. Cerboni introdusse nella contabilità dello Stato il nuovo sistema, detto logismografico, che è indubbiamente superiore all'antico sotto molti aspetti, per vincere opposizioni, renitenze e resistenze, ha dovuto ricorrere, per farlo penetrare nell'Amministrazione mercè molti aderenti, all'abile tattica di esagerare sulla necessità di un numeroso personale, e nell'aprire un largo orizzonte alla nuova carriera di ragioneria.

Così è che noi abbiamo in tutte le Amministrazioni dello Stato un personale di ragioneria per lo meno doppio in rapporto alle esigenze dei servizi.

Dopo il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche, nel personale amministrativo si potevano attuare anche maggiori riduzioni, poichè il lavoro del Tesoro si riduce ormai a proporzioni tali che un'azienda privata lo farebbe colla metà del personale.

E' vero che la maggiore economia derivante da quella riforma riflette piuttosto l'Amministrazione provinciale del Tesoro, mentre qui si tratta di nuovo organico dell'Amministrazione centrale — ma, in ogni modo, questo è certo che in tutte le branche della ragioneria ed anche nelle altre due si possono ancora ottenere notevoli risparmi. Tutto sta nel ben determinare le esigenze del servizio in rapporto all'opera, che si ha diritto di pretendere giustamente dall'impiegato e avere il coraggio di ridurre la potenzialità delle macchine, intellettuali o manuali, alla stazzatura e al servizio che deve fare la nave.

E tutto questo si può ottenere senza spostamento d'interessi, appunto come fece l'on. Sonnino, non coprendo i posti sopprimendo o chiudendo il portone d'entrata, facendo capire una buona volta ai padri di famiglia che non devono più contare, come in passato, sull'industria degli impieghi burocratici, perchè subisce anch'essa gli effetti della crisi che pesa da tempo ed in modo grave sui contribuenti.

La lettera d'un Vescovo

Il nostro corrispondente di Livorno ci ha segnalato già la lettera, che quel Vescovo, monsignor Franchi, ha diretto agli elettori amministrativi della città e diocesi, per sollecitarne il concorso alle urne nelle imminenti elezioni amministrative.

Della lettera, che abbiamo sott'occhio, ci piace riprodurre il seguente brano, nel quale è magistralmente tratteggiato il *dovere dei cattolici* di partecipare all'elezione dei locali municipi che sono elemento costitutivo della patria.

"E' d'uopo vincere e gettar via la infingardaggine, quella nocevole apatia per la quale molti si astengono dal concorrere alle urne nelle elezioni amministrative, lo che è un diritto, ma è anche un dovere, come io vi accennai in principio. Che, se come diritto alcuni non si curano di esercitarlo, potrà loro forse in certe circostanze concedersi; ma *come dovere non possono non adempirlo, specialmente quando la società agitata da estremi partiti non posa tranquilla e minaccia di dissolversi in un caos pauroso e tremendo.*

Agli individui di uno Stato, di una Nazione, può essere attribuita libertà politica e libertà civile; quella è la facoltà d'intervenire direttamente nella formazione o nell'azione del governo; questa è la facoltà di esercitare senza impedimenti tutti gli atti legittimi del cittadino pel bene comune.

La libertà politica è più generale, più ideale, più astratta; la civile è più particolare, più concreta, più pratica; e sui principii dettati dal Cristianesimo potrebbero andar di conserva tra loro: ma su principii anticristiani la libertà politica tende per lo più ad ampliare, ad esagerar se medesima, a deprimere, ad impiccolire la civile a segno da incatenarla, da proscriverla in fatto, sì che non resti che nome vano senza oggetto. Di qui la necessità che il cristianesimo animi e diriga con la sua potenza vivificatrice e moderatrice i governanti e quelli che sono governati: di qui il dovere di non astenersi infingardamente dalle urne amministrative; *il dovere di pensare a casa nostra, che è al tempo istesso un pensare al prossimo, alla patria, la quale pur si compone di città, di municipii e provincie.* "

Se alla parola "elezioni *amministrative*" si sostituisse quella "elezioni *politiche*" il ragionamento di monsignor Franchi non farebbe perciò una grinza.

Ora se è dovere dei cattolici concorrere con il voto e con l'opera loro ad impedire i mali, che i partiti estremi minacciano alla società nella piccola orbita del Comune, perchè ad eguale dovere non dovranno essi obbedire, quando la sfera d'azione dei partiti estremi si allarga dal Comune allo Stato?

A questa domanda, che spontanea sorge dalla lettura della patriottica lettera del vescovo di Livorno, non risponderemo; risponderà il buon senso italiano, che nessun sofisma riescirà mai ad offuscare.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Ora dite voi delle sciocchezze. Mia madre è completamente felice. La sua immagine si presenta spesso al mio spirito nelle mie ore di contrarietà, di noia, di dolore. Non so dove ella sia, ma che si trovi a Parigi, o a Firenze o in qualche città solitaria, ogni qualvolta penso a lei, veggo un uomo inginocchiato ai suoi piedi, che le dice: "Vi adoro, e sono vostro, per sempre". Ecco la felicità; e non ve n'è altra.

A poco a poco aveva alzato la voce.

— Ma tacete, le dissi; potreste essere udita!

— Quello che dico ora, lo griderò domani al mondo intero.

Mi alzai, per uscire: allora Monica consentì a calmare l'accento della sua voce.

— Voi non avete studiato la costituzione inglese — mi disse con accento graziosissimo. Mia suocera ne l'ha commentata, e voi dovreste sapere che, se ella è regina e signora nel suo salotto, io ho il diritto di dire quel che mi pare nel mio. No, non tacerò, e voi mi ascolterete. La mia sincera convenzione, la sola che ho, la sola che, per l'avvenire, regolerà la mia condotta, la mia convinzione, vi dico, è che morire senza aver amato, è morire senza aver vissuto, ed io, capite, io voglio vivere.

Un profondo turbamento s'era impadronito di me, che frattanto pensavo:

— Se, invece d'amare un altro, ella amasse te, avresti tu il coraggio di rammentarle che il solo amore permesso è quello che si accorda con i doveri convenzionali? Tu cadresti ai piedi di lei, dicendole: "Amiamoci; solo è vero nel mondo, l'amore!"

— Ma, sapete voi che cosa è amare? — le replicai quasi con dispetto.

— Oh, se lo so! E' un argomento sul quale ho meditato a lungo, ed ecco le mie conclusioni. In un uomo, il vero amore è un desiderio violento, cui si mesce il sentimento che la donna amata e le minime grazie accordate da lei hanno un prezzo inestimabile. S'egli non ha che il desiderio, s'egli finge il rispetto, non è che uno sciocco, degno d'avere respinto altrove, con dirgli: "Via, via, qui non si fa elemosina... In una donna, l'amore è una compiacenza particolare per un uomo, congiunta al sentimento ch'egli sia il solo cui ella possa appartenere senza aver da vergognarsi. Se s'inganna, ne soffrirà assai. Ora io voglio correrne il rischio.... Chi s'è ingannato, soffre, ma non ha il diritto di lagnarsi. Bisogna saper osare, e quando si perde la partita, bisogna pagare. È la morale, ed io non ne riconosco altra. Per buona sorte, ho ereditata la finezza di mia madre, e non sono di quelle che si ingannano facilmente.

— Ed io, le risposi, non sono di quelli che perdono il loro tempo a discutere con un pazza."

E questa volta, per quanto ella facesse a fine di ritenermi, uscii davvero.

Mentre attraversava la terrazza, mi fermai, e mi volsi indietro, certo di rivederla alla finestra: ella vi era, tenendo ancora in mano il fiore giallo che le ricordava la gita a San Martino.

Lo strinse violentemente tra le dita, ne fece una palla, e me lo lanciò con tanta destrezza, mirando sì giusto che lo ricevetti in pieno petto.

— Questa pazza, mi gridò, è tanto sicura della sua volontà come della sua mano."

Le gettai un ultimo sguardo. Mi parve diabolicamente bella, e, come la sera in cui m'aveva annunziato il suo prossimo matrimonio col signor di Triguères, avrei voluto che ai miei occhi si dissipasse, ed evanisse in fumo; sarei stato il più felice degli uomini, se avessi potuto dirmi:

— Ella non è più di questo mondo, e non sarà mai sua."

Avevo la testa infuocata, e mi ronzavano le orecchie: risentivo come una ebbrezza di dolore e di collera. A star coi passi si finisce passi. Così, invece di tornare a Mon Désir, mi diressi a gran passi verso un caffè d'Epernay, dove, una settimana prima, avevo veduto entrare il signor Triguères. Mi lusingava che vi sarebbe tornato quel giorno, e ne lo aspettai una buona ora, ripetendomi nella testa la bella professione di fede che ero stato costretto ad ascoltare. Sapevo bene che tra dire e fare c'è di mezzo il mare, e che le parole dell'alba non somigliano sempre a quelle del tramonto; ma sapevo pur anche che certe parole non si profferiscono impunemente, che a forza di ripeterle, diventano immagini, e poi le immagini aspirazioni, e le aspirazioni volontà; e che talune colpe si commettono soltanto perchè si è giurato di commetterle. D'altra parte, in ciò che Monica m'aveva detto, non tutto era menzogna nè millanteria. M'aveva ripetuto che il visconte le piaceva assai: ed era questa una verità incontestabile, e questa verità mi sembrava foriera di sciagure.

Egli intanto non giungeva, ed io cominciavo ad essere seccato dell'attesa, quando vidi a forse cento passi l'abate Verlet, che era venuto a far spesa ad Epernay.

Gli corsi incontro, e, benchè secondo il solito, egli andasse a passo rapido, potei raggiungerlo: ci sedemmo sopra una panchina del pubblico passeggio.

Egli mi chiese se fossi sempre risoluto a partire la domani.

— Non so, risposi; ho un affaruccio da regolare, e non desidero lasciarlo a mezzo.

E gli esposi brevemente l'accaduto di questi ultimi giorni.

Quando ebbi terminato, aggiunsi:

— Credete voi che, se andassi a trovare il signor di Triguères, e lo invitassi a smettere ogni velleità di conquista, ed a rispettare il riposo di una donna, cui con la propria fatuità ha procurato noie gravissime, credete voi che potrei aver speranza di farmi ascoltare?

— No davvero. Anzi, sarà lusingato d'essere temibile e temuto.

— E se mi permettessi d'insistere, pensate che mi metterebbe all'uscio, e magari mi direbbe qualche insolenza?

— Mi pare quasi certo.

— Benone. Ecco quel che volevo.

— Che cosa?

— Andare domani a trovare quell'insolente.

E poichè l'abate pareva stupito:

— Voi sapete che sono ottimo agli scacchi, ma non sapete che sono assai più abile alla pistola?

Mi guardò con stupore:

— Chè?... voi pensate seriamente a un duello? la vostra filosofia vi permette d'uccidere un uomo?

— La mia filosofia mi insegna che fra due mali, bisogna scegliere il minore, e che la vita di taluni uomini mi sta meno a cuore che non la felicità della signora Monfrin."

Egli mi osservò un istante; poi, convintosi che io non ero stato mai più serio d'allora, rimase un po' meditabondo; poi riprese:

— Lasciate fare a me. M'incarico io di accomodare questa piccola faccenda, e, checchè ne sia, nessuno ne morrà. Il signor di Triguères ha scritto ieri a mia sorella per dirle che gli piacciono le frittate del curato, e che sarebbe venuto domani a colazione con noi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze fisiche e matematiche
Seduta del 7 aprile - Presid. Sen. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Gegenbaur, von Helmholtz, Kühne, Thomsen, Pincherle e dei signori Peano e Barone.

Il presidente Brioschi annuncia la morte del socio straniero L. Schläfli, dando notizia della vita e delle opere del defunto accademico.

I soci Cannizzaro, ... e Paternò danno lettura di una loro relazione, colla quale si approva l'inserzione nei volumi delle Memorie, di un lavoro del dott. Andreocci, intitolato: " Sui quattro acidi santonosi. „

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli atti accademici:

1. Blaserna. — " Sul problema ottico degli anfiteatri. „
2. Cerruti — " Sopra una proprietà degli integrali di un problema di meccanica che sono lineari rispetto alle componenti della velocità. „
3. Tacchini — " Macchie, facole e protuberanze solari osservate nel 1 trimestre del 1895 al R. Osservatorio del Collegio Romano. „
4. Detto. — " Eclisse totale di Luna dell'11 marzo 1895. „
5. Cannizzaro e Andreocci — " Sulla costituzione del Dimetilnaftol proveniente dagli acidi santonosi. „
6. Paternò — " Sul comportamento crioscopico di sostanze aventi costituzione simile a quella del solvente. „
7. Tonelli — " Una questione di priorità nella teoria della connessione „ pres. dal socio Cremona.
8. Niccoletti — " Sull'estensione del metodo di Riemann alle equazioni lineari e derivati parziali di ordine superiore. „ Pres. dal socio Bianchi.
9. Ascoli — " Sul magnetismo dei cilindri di ferro. „ Pres. dal socio Blaserna.
10. Riccò — " Fotografia della grande nebulosa di Orione, eseguita da A. Riccò ed A. Mascari nel R. Osservatorio di Catania. „ Pres. dal socio Tacchini.
11. Grablovitz — " Sui terremoti giapponesi del 22 marzo 1894. „ Pres. id.
12. Oddone — " Sulla durata delle registrazioni sismiche. „ Pres. id.
13. Miolati — " Sull'azione del cloridrato di idrossilammina sul gliossale. „ Pres. dal socio Cannizzaro.
14. Detto e Longo — " Sulla stabilità delle immidi succiniche sostituite nell'azoto. „ Pres. id.
15. Oddo — " Sulla massima temperatura di formazione, e la temperatura di decomposizione di alcuni cloruri di diazocomposti della serie aromatica. „ Pres. dal socio Paternò.
16. Ampola e Manuelli — Il bromoformio in crioscopia. „ Pres. id.

I Libri della Settimana

Per la bellezza, Alessandro Ghignoni - Torino, C. Speirani edit.

Con questo titolo, un po' vago e indeterminato, l'autore pubblica nella " Biblioteca per la gioventù „ diretta dal prof. Bosdari, tre studi letterari, sulle questioni, diremo così metafisiche, che oggi dividono il campo delle lettere. Idealismo, realismo, moralità sono i tre punti che egli prende in esame per concludere che rispondono tutti e tre ad un giusto concetto artistico e che è dal loro compenetrarsi che risulta l'opera d'arte perfetta. Il libro è scritto in forma facile e piana e non manca di arguzia.

Versi e sonetti in dialetto corano di Vincenzo Carosi - Roma tip. Cerroni.

Cori, a sinistra della via Appia, alla distanza di circa 58 km. da Roma sorge, in forma di tronco di cono, su alto colle circondato a nord e ad est dai monti Lepini e liberamente aperta a sud e ad ovest, fino al mare. Le rovine dell'antica Cora rivaleggiano con quelle di Micene. Ora è questo interessante paese, sua patria, che il Carosi celebra in alcuni versi sciolti di buona fattura.

Nel breve saggio sono raccolte altre poche poesie italiane, ma ciò che ne forma la novità sono otto sonetti ed alcuni stornelli nel dialetto del paese, nei quali c'è molta spontaneità e naturale lepidezza.

Si capisce che sono lavori di un giovane, che certamente potrà far meglio col tempo.

Compendio di grammatica rumena, del prof. Virgilio Popescu. Bucarest, tip. dello Stato.

Questa grammatica italiana-rumena. è stata stampata sotto gli auspici del ministero dell'istruzione pubblica di Rumania, e servirà egregiamente a quegli italiani che desiderano di apprendere una lingua sorta dal vecchio ceppo latino e che ha tante affinità con la nostra.

L'Associazione italiana di S. Raffaele di patronato per l'emigrazione. E' la riproduzione in fascicolo a parte dell'interessante relazione del missionario don Pietro Colbacchini al ministro degli esteri, sulle condizioni dell'emigrazione italiana al Brasile e sulla quistione della colonizzazione in quel paese. Ci limitiamo per oggi all'annunzio, proponendoci di farne oggetto di speciale esame.

Vita e amori di Torquato Tasso di V. Prinzivalli (E. Perino, Roma).

Sono uscite le prime due Dispense illustrate a cent. 10. Opera completa, 50 Disp. L. 5.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

Decreti che stabiliscono le modalità da seguirsi nella stampa delle cartelle per le iscrizioni al portatore del consolidato 4 e 4,50 0/0. Decreto che proroga l'incarico affidato al R. Commissario della Cassa di risparmio di Legnago. Decreto che scioglie il Consiglio d'amm. della Cassa di risparmio di Gualtieri (Reggio Emilia), e nomina un Commissario. Decreto che autorizza la Società di M. S. degli operai braccianti e contadini di Melegnano (Milano) ad accettare un legato disposto in suo favore. Ordinanza di sanità marittima n. 3. Bollettino settimanale n. 14 delle malattie epizootiche contagiose del regno fino al 6 marzo. Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. Monte pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio di Amm. nell'adunanza 25 marzo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 7 (p. c.) — Sotto la presidenza dell'on. Tortarolo si riunì la Commiss. pei servizi del nostro porto. Fu letta la relazione del comm. Lamponani, capo servizio della Mediterranea.

Dopo viva discussione, assodato che l'incremento del traffico aumenta di 150,000 tonn. all'anno, ed il movimento dei forestieri di 20,000, sicchè fra dieci anni saranno raddoppiati, la Commiss. propose di adoprarsi perchè gl'impianti dei lavori da eseguirsi siano fatti in modo da rispondere alle future esigenze del commercio locale.

Faenza, 7 (p. c.) — Sono finalmente cominciati i lavori di demolizione per la nuova via di accesso alla stazione della Faenza-Firenze che verrà intitolata " Alfredo Baccarini „.

Verranno pure intrapresi quanto prima i lavori per la derivazione dell'acqua potabile dalla galleria degli Allocchi per cura della Società delle Zolfare Albani senza aggravio pel Comune.

Avellino, 8. — Ieri sera il Consiglio comunale emise un voto al governo per richiamare la sua attenzione sulla anormalità delle condizioni, in cui versa la nostra città, poichè mentre gli oneri del dazio si sono aggravati, la città ha perduto il circolo regionale, il battaglione e si son ridotti anche i dazi nel nostro catone quadamentale.

Torino, 7 (p. c.) — Il concorso ippico, del quale anche quest'anno S. A. la princ. Letizia accettò il patronato, avrà maggior importanza, poichè vi prenderanno parte le scuole di Pinerolo e le due brigate di cavalleria del I e II Corpo.

Padova, 7 (p. a.) — Oggi ebbero luogo gli sponsali della signorina Pia Lucia, figlia dell'on. comm. Luigi Luzzatti, coll'ing. Alfredo Pentremoli.

Napoli, 8, ore 17,40. — E' giunta la prima divisione della squadra, proveniente da Gaeta.

— E' morto Francesco Saverio **Correra**, illustre avvocato, decano del nostro foro, e distinto letterato e poeta.

Il Correra fu deputato nel 1848 al Parlamento napoletano e fu sempre perseguitato sotto i Borboni. Dopo il 1860, quando venne Farini, quale Luogotenente del Re, il Correra fu scelto a Consultore di Stato. Sostenne in seguito con onore molti uffici pubblici.

Per 18 anni fu presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e fu sempre circondato della massima reverenza.

I funerali saranno splendidi e interverrà oltre alla rappresentanza del Municipio di Napoli, quella di Caserta, sua città natale.

Morte di un vescovo.

(S) **Trapani**, 8. — E' morto il vescovo di questa Diocesi, Monsignor Francesco Ragusa.

DALL'UMBRIA

Amelia, aprile 1895 — E' stata appresa con generale rincrescimento la notizia del trasloco a Cascina dell'ottimo nostro pretore avv. Angelo Bartolini, magistrato integerrimo, di carattere rigido ed indipendente. Nei sei anni, in cui egli amministrò giustizia in Amelia, colla sua condotta irreprensibile si è guadagnata la stima, la benevolenza, e la simpatia dei buoni Amerini, che conserveranno di lui la più grata memoria. Superiore, ed estraneo a qualsiasi congrega o partito, alieno dall'asservire la giustizia a scopi partigiani o personali, tenne sempre così alto il delicato ufficio, che le inesplicabili contrarietà di qualche sconsigliato non valsero a turbare menomamente la serenità dell'animo suo, poichè si mantenne sempre del pari equanime, calmo, indipendente.

Della stima generale, in cui era tenuto presso di noi il distinto magistrato si ebbe prova nel banchetto di addio che gli fu dato il 1° aprile. Circa 100 persone di ceto distinto spontaneamente presero parte a quel convito, e furono in esso applaudite le calde e sincere parole, il felice saluto di addio del cav. Causacchi Giuseppe, e quelle del Notaio di Laureti all'indirizzo del Bartolini, il quale rispose commosso, assicurando che ricorderà sempre nella sua carriera il cordiale saluto degli Amerini, che vollero rendergli una così solenne attestazione di vivissimo affetto.

ELEZIONI POLITICHE

Movimento del Piemonte.

Cominciamo a rompere il ghiaccio — col pubblicare una rassegna che c'invia il nostro corrispondente di Torino. Poichè l'opposizione faceva gran conto della situazione elettorale in Piemonte, *risolutamente contraria*, si diceva, al Ministero, ci parve opportuno cominciare appunto dalle antiche provincie.

Torino, 7 aprile. — Quello che è certo oramai si è che in Piemonte il fiasco di Lanzo è stato constatato dai giurati e confermato da tutti, sicchè la parte seria ed intelligente degli elettori, cui non muovono ire personali, rancori da sfogare, o cariche rientrate, si è schierata apertamente col governo, diretto da Crispi.

Se mancava una spinta a determinare questa corrente generale in favore del governo, il merito d'averla data spetta tutto al fiasco predetto.

Si ha un bel gridare, ma da noi, più che alle frasi d'effetto, si bada alla sostanza. Siccome qui si è sovratutto pratici, si trova che il paese è in condizioni, se non invidiabili, certo di molto, ma di molto, migliorate dal gennaio 1894, e questo risultato e nella politica interna e nella finanziaria e nel credito pubblico ed anche nei rapporti internazionali, lo si pone, come di ragione, all'*avere* dell'attuale Ministero.

Egli è perciò che il movimento elettorale a partire da Torino, da cui si irradia in tutto il Piemonte, non può che essere favorevole al Ministero, se anche qua e là saranno confermati per antiche radici o speciali aderenze locali, alcuni deputati di opposizione.

In varie corrispondenze vi terrò informati di questo movimento, dividendo il lavoro in Provincie ed in Circondari.

Oggi mi limito ad accennarvi quanto riguarda i Collegi di Torino.

Nel **primo** Collegio per ora nessuna novità, e forse il partito ministeriale non presenterà candidati contro l'on. Brin. Crispi aborre da queste meschinità, e fa bene.

Non è già che il Brin goda nel campo politico troppe simpatie; la lettera a' suoi elettori fu un insuccesso fenomenale, constatato da tutti, e sul quale non franca la spesa di ritornare: il suo intervento al banchetto di Lanzo, non come capo del gruppo politico piemontese antiministeriale, ma bensì all'unico scopo di aprire la bocca all'on. Palberti, lo ha fatto discendere di assai nella considerazione de' suoi concittadini ed elettori.

Ma da noi si ricorda l'antico ministro della marina: l'ingegnere navale, che ha dato il suo ingegno al paese, sia con Depretis, sia quando era collega ed ammiratore senza restrizione dell'on. Crispi. E pare ai più che in tanta penuria di uomini parlamentari del vecchio Piemonte non sia il caso di combatterlo, tantopiù che il far parte della nuova Camera cogli avuti insuccessi non gli costituisce alcun titolo a capitanare un partito d'opposizione.

Al **secondo** Collegio l'on. Daneo, uno dei deputati piemontesi più attivi ed intelligenti, è certo della rielezione. Finora non si conosce alcun candidato serio che gli venga contrapposto dalla opposizione. Si avranno i soliti voti dispersi di repubblicani e socialisti; ma comunque la rielezione dell'on. Daneo può ritenersi certa e con un numero maggiore di voti di quelli riportati nelle ultime elezioni generali, quando il Daneo era anche sostenuto dal gabinetto Giolitti.

Se vi saranno novità in questo Collegio, sorprese od imboscate, giacchè al Daneo gli avversari non perdonano tanto facilmente la franchezza di carattere, l'elevatezza dell'ingegno e l'operosità nel difendere non solo alla vigilia della elezione gli interessi della sua città natale, vi terrò informati.

Al **terzo** Collegio l'on. Merlani, radicale di opposizione (stato eletto nel 1892 per un colpo di sorpresa, quando da tutte le parti non si voleva la candidatura militare del fratello dell'on. Pelloux, allora ministro, ritenuta a torto od a ragione imposta dal Governo) sarà combattuto dal conte Roberto Biscaretti di Ruffia, assessore comunale, giovane che ha dato belle prove nel campo dell'amministrazione comunale di Torino come consigliere ed assessore, e che fu sempre primo in tutte le generose iniziative della nostra cittadinanza.

Il suo passato è arra sicura per l'avvenire; il suo nome gode le generali simpatie. Egli si presenterà con programma schiettamente ministeriale ed avrà per sè la grandissima maggioranza degli elettori del 3° Collegio.

Io non discuto le simpatie che possa avere il Merlani. Egli è certo una vera anomalia che un Collegio essenzialmente monarchico, in una città in cui il radicalismo non ha fatto breccia, possa essere rappresentato al Parlamento da un radicale. Ciò, ripeto, non poteva avvenire se non per un colpo di sorpresa.

Al **quarto** Collegio si ripresenta, sotto il patronato della Tetrarchia di via Santa Chiara, l'avv. Badini Confalonieri, che già l'ultima volta riuscì a malapena, malgrado gli sforzi riuniti della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese* contro l'avv. Samuele Levi e nella votazione di ballottaggio, corse rischio di essere battuto dal candidato ministeriale.

Si fecero per questo Collegio vari nomi; però che il candidato su cui si porteranno compatti i voti del partito ministeriale sia il signor Rabbi Lorenzo, consigliere comunale, ed industriale notissimo in Torino, il quale nelle pubbliche amministrazioni, nei Consigli del Comune, della Provincia, nella Camera di commercio, nelle Commissioni per le imposte, portò sempre la sua parola franca ed inspirata al pubblico bene. Oltre al Rabbi vi sono altri candidati che non mancano di una certa base.

Pel **quinto** Collegio, che abbraccia anche l'antico di Chieri, e che è ora rappresentato dall'on. Gustavo Nigra, corsero e corrono ancora molti nomi di candidati, che si presenterebbero a contrastare il posto all'attuale deputato.

Si procedette ad un lavoro direnio di eliminazione; qualcuno per la giovane età è costretto ad attendere altre elezioni per avere il battesimo dell'urna, e quegli che più di altri avrebbe avuto assicurato il successo si trasse in disparte e non si lasciò sedurre dal miraggio della Deputazione.

Fatti i conti, staranno l'un contro l'altro armati il Nigra ed il marchese Ferrero di Cambiano, che solo per pochi voti, nelle elezioni di ballottaggio, si vide nel 92 soprafatto dal Nigra.

Le condizioni attuali del Collegio sono cambiate assai; certe influenze che diedero la preponderanza al Nigra non esistono più o sono sfatate. All'attivo del Nigra poco, per non dir nulla, si può portare. Il paragone fra i due è tutto a favore del Cambiano, oltrechè questi si presenta con programma schiettamente ministeriale.

Conclusione. Dei cinque Collegi della città uno solo resterà, e per volontà del partito ministeriale, all'opposizione: gli altri quattro saranno certamente guadagnati al partito ministeriale, salvo sorprese, che per la dignità del corpo elettorale di questa antica capitale non dovrebbero avverarsi.

L'epurazione delle liste, stata compiuta con giusti e sani criteri, deve aver risanato e non poco il corpo elettorale, e se questo non si lascierà vincere dall'apatia, che è il peggiore dei nemici, Torino, nelle prossime elezioni, manderà al Parlamento quattro deputati di fede monarchica provata, che contribuiranno lealmente al compimento del programma dell'attuale ministero.

Torino, 8, ore 23,35 — (*Lino*). Questa sera all'Associazione " Quintino Sella „ numerosa assemblea. Si cominciò la discussione delle singole parti del programma elettorale dell'Associazione. Sui primi tre punti presero la parola gli avvocati Nasi, Sabbione, Paoletti, Paretti, Marsano relatore e Sambuy presidente.

La continuazione fu rinviata a mercoledì della ventura settimana.

Il sen. di Sambuy comunicò in fine di seduta le dimissioni dell'on. Sineo. I soci Ferrero e Cibrario proposero di non accettarle e l'assemblea deliberò di ufficiare il Sineo a ritirarle.

Teatri ed Arte

CONCERTI

La Maria Avani ha dato ieri il suo concerto di pianoforte sotto il patronato cortese della marchesa di Casteldelfino, del marchese Gravina, contessa de Luca Hennedy, contessa Langrand, signore Menotti, Helbig e Nathan.

La giovane pianista ha il merito anzitutto di aver saputo scegliere e presentarsi al pubblico con un programma ottimo.

La signorina Avani non può dirsi ancora una concertista perfetta, ma i suoi pregi sono tali da assicurarle la meta a breve distanza. Fra questi pregi risultano la bella agilità della mano e la gentile delicatezza del tocco, di cui ha dato segnatamente prova nella "Sonata Appassionata „ di Beethoven, pezzo di grande bellezza, ma anche di una grande difficoltà e che poche pianiste possono affrontare con tranquilla e sicura coscienza.

La signorina Avani può vantarsi di essere fra queste poche. Interpretazione ed esecuzione hanno infatti in gran parte corrisposto all'indole artistica della composizione ed avrebbero forse corrisposto pienamente qualora la signorina Avani avesse attaccato con maggiore vivacità il primo tempo (assai allegro) e con minore fretta il secondo (Andante con moto).

In tutti i pezzi del programma la signorina Avani ha dato prova, come ho detto, di attitudini pianistiche assai distinte e che le hanno giustamente procurato l'applauso caloroso del pubblico.

M.

A titolo di curiosità registriamo che quasi contemporaneamente all'esecuzione dell'antichissimo *Inno ad Apollo*, per opera del maestro A. Costa nella sala dell'ospizio di San Filippo a Roma, ebbe luogo la prima esecuzione di esso a Vienna. L'iniziativa dell'esecuzione a Vienna si deve al " Consorzio per lo sviluppo dell'educazione femminile. „

L'Inno fu cantato per la prima volta a Vienna dal coro femminile di quella Società, sotto la direzione del maestro Riccardo Robert, e sebbene si tratti di musica di circa 2000 anni fa, ritmiticamente e melodicamente molto difficile, pure l'Inno è piaciuto.

Lirica — I nipoti di Auber hanno donato al Conservatorio di Parigi la partitura autografa della *Muta di Portici*.

Drammatica — Il 22 corr. si darà a Londra la **850**.ma rappresentazione di *Charley's Aunt*, (*La zia di Carlo*), ma il numero totale delle rappresentazioni, calcolando quelle nelle provincie inglesi e all'estero, raggiunge a quest'ora la cifra di 7000!

Questi si chiamano successi davvero!

— Il teatro della " Republique „ ebbe successo un drammone di Giulio Gastyne *Le Nom fatal*, tratto dal romanzo dello stesso autore, che abbiamo pubblicato nel *Popolo Romano* varii anni fa.

E' la storia di un giovinotto, figlio di un forzato. Il giorno in cui vuol prendere moglie, la madre gli rivela il terribile segreto. Disperato si reca al Tonkino, guadagna la croce del merito, per le quale gli viene concessa la mano della fanciulla amata.

— Il principe Nikita di Montenegro ha terminato in questi giorni un dramma intitolato: *Il principe Arbanise* che sarà rappresentato dopo Pasqua, in casa del principe ereditario Danilo.

Nel corso dell'estate il lavoro del principe sarà rappresentato a Pietroburgo in lingua russa.

E così anche i Sovrani diventano autori drammatici.

Concerti. — Stupendamente riuscito il Concerto orchestrale datosi l'altro ieri a Bologna, a vantaggio delle Colonie scolastiche.

Il grande successo è stato per la " Sinfonia Eroica „ di Beethoven, che la direzione del Martucci e la bravura de'suoi professori ha fatto rifulgere in tutta la sua magnificenza. Oltre l'" Eroica „ vennero eseguite l'*Ouverture* della *Vestale*, la *Grotta di Fingal* del Mendelssohn, il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, il *Largo* per archi di Rubinstein e *Le Rouet d'Omphale* di Saint Saens. Un programma, come vedesi, altamente artistico e serio, di cui il pubblico bolognese serberà memoria indimenticabile.

(S) **Nimes**, 8. - " Vi è stata una grande *corrida de toros*, nella quale sono stati uccisi sei tori. „

In mancanza di notizie politiche l'Agenzia *Stefani* ci ha regalato questo dispaccio, che, preso nudo e crudo, non si spiega.

Per fortuna la spiegazione possiamo darla noi. In Francia da qualche anno c'è una smania per le corse dei tori, ma il Governo non vuol saperne ed ha ragione.

Meno male se si trattasse di pacifiche vaccherelle, come si è fatto a Roma — ma con tori veri e furiosi... lo spettacolo diventa troppo cruento.

Al Sindaco di Nimes venne in capo di dare un grande spettacolo a beneficio dei soldati che partono pel Madagascar e per far più quattrini pensò alla *corrida de toros*: ma siccome è proibita, Sindaco e [illegible] si sono recati nientemeno che a Parigi dal Ministro dell'interno per avere il permesso, giustificandolo colla filantropia.

Il Ministro non volle darlo. Il Sindaco, ritornato, disse all'impresa di pubblicare egualmente i manifesti per la *corrida*.

Il Ministro telegrafò che avrebbe multato l'impresa. L'impresa dichiarò che avrebbe pagata la multa, ed ecco il dispaccio della *Stefani* annunziante che la *corrida* ebbe luogo.

I lettori saranno curiosi di sapere quale grossa multa abbia pagato l'impresa — 5 lire!

Per l'Esposizione artistica di Venezia.

(S) **Venezia**, 8. — Domani cominceranno i lavori della giuria per l'accettazione delle opere degli artisti non invitati, che concorrono all'Esposizione internazionale artistica.

La giuria è composta dei pittori Carcano e Delleani e dello scultore Rivalta. La loro scelta è stata fatta dal Sindaco un mese fa su di una larga lista di artisti italiani invitati, che il Comitato ordinatore dell'Esposizione designò a schede segrete.

A norma dell'art. 7.o del regolamento, la giuria non potrà scegliere oltre 200 opere. Tutti gli artisti veneziani sono soggetti al verdetto della giuria.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il baciamano in Ungheria

I giornali di Budapest giunti oggi portano la seguente notizia, che riportiamo testualmente:

" Nelle scuole comunali della nostra capitale è uso che gli scolari e le scolare bacino la mano ai maestri, ai catechisti e alle maestre, sia quando entrano, sia quando escono dalla scuola.

" La Direzione delle scuole del 6° distretto (rione) ha proposto al municipio di abolire questa usanza che non ha nulla a che fare coll'educazione, mentre è pericolosa alla salute.

" Il municipio passò la cosa all'ufficio sanitario perchè riferisse e il medico capo del Comune approvò la proposta della direzione delle scuole del 6° distretto, sostenendo la tesi che il bacio in genere e non soltanto delle mani, è un costante pericolo di malattie contagiose.

" In seguito a questo parere, il Comune ha ieri emesso un'ordinanza (di sanità) colla quale vieta severamente ai direttori delle scuole e al personale insegnante di farsi baciare la mano dagli scolari. „

E così il baciamano è soppresso anche in Ungheria. Bisogna però convenire che hanno aspettato molto!

La pietra filosofale fin di secolo

Pare impossibile, eppure alla fine di questo nostro secolo tanto saturo di orgoglio scientifico, rifanno capolino le credenze più strane e superstiziose del passato.

Dopo l'astrologia che si è cercato di risuscitare, ora è la volta dell'alchimia tanto canzonata dai cultori della chimica.

L'arte chimerica della trasformazione dei metalli, alla quale nondimeno dobbiamo la scoperta del fosforo, della polvere pirica e, particolarmente, l'origine della chimica, non ostante le crudeli delusioni subite dai discepoli di Ruggero Bacone e di Paracelso, ha ancora oggi dei proseliti i quali si ostinano a cercare la moltiplicazione e trasformazione dei metalli.

In Francia Rouxel, in Inghilterra Lucifer, in Germania Carlo du Prel vi lavorano intorno con ardore degno di miglior causa.

Ma di che cosa si occupano questi strani cercatori?

Basandosi sull'asserzione della scienza moderna (vedi Dumas e altri chimici), che i metalli non sono corpi semplici, come pretendeva Lavoisier, ne traggono la conseguenza che deve esservi il modo di decomporli e ricomporli.

Essi domandano: E' proprio vero che non si sia mai arrivati a produrre dell'oro puro decomponendo gli altri metalli? Noi, profani, risponderemmo di no, perchè sappiamo bensì che si è parlato di certi segreti sepolti coi loro inventori, ma in realtà la *pietra filosofale* non è mai uscita dal dominio dei sogni e delle visioni.

Gli alchimisti moderni però presentano la questione in modo diverso, appoggiandosi su molte citazioni di scienziati della loro scuola.

Riepiloghiamo i loro articoli di fede, seguendo lo studio del Rouxel.

" Io ho visto e maneggiato, dice Van Helmont, la pietra filosofale. Era colore di zafferano in polvere, pesante e rilucente come vetro in pezzi. „

Un contemporaneo di Van Helmont, J. B. Marin, medico, astrologo e matematico, afferma con uguale asseveranza:

" Coi miei occhi ho veduto convertire in oro una quantità considerevole di piombo, e quest'oro, con grande sorpresa di chi l'ha esaminato, era molto più puro di qualunque oro naturale. Questa trasformazione di piombo in oro fu fatta colla proiezione sul piombo della polvere chiamata *pietra filosofale*.

Altri sono andati anche più lontani, non si sono limitati a vedere, ma ad operare essi stessi, come Van Helmont, Elvezio ecc.

Nel 1168, Van Helmont ricevette, da mano ignota, un quarto di grano di pietra filosofale, e con essa egli arrivò a trasformare in oro 8 oncie di mercurio.

" Per allontanare i sospetti di frode — dice Berigardo di Pisa — acquistai io stesso il crogiuolo, il carbone, il mercurio, presso diversi mercanti, per essere sicuro che non si contenesse oro in qualcuna di codeste materie, ciò che spesso fanno i ciarlatani alchimisti. „ Prese queste precauzioni Berigardo ottenne, con dieci grammi di mercurio e un pizzico di polvere, quasi dieci grammi d'oro, che fu trovato purissimo all'assaggio di parecchi orafi.

Figuier e Dufresnoy hanno accolto come autentiche codeste esperienze. E gli alchimisti moderni citano Luigi Figuier, come la Bibbia. Infatti egli ha scritto che le scoperte della chimica moderna rendono possibile la metamorfosi di un metallo in un altro.

Si è giunti a produrre delle pietre preziose — dice Rouxel — e perchè non si potrà fare il somigliante per l'oro?

E se si ammette l'ipotesi trasformista pel regno vegetale e animale, che ragione c'è di escluderla per il mondo minerale?

Ma lasciando le ipotesi veniamo al concreto, e vediamo che cosa si sia fatto dagli alchimisti moderni per giustificare la produzione dell'oro.

Tiffereau pretende di aver ottenuto questa famosa trasformazione a Guadalajara in Messico, nel 1847. Senonchè invece di fabbricare una quantità d'oro sufficiente per portarlo come argomento decisivo a riprova della veridicità della sua teoria, egli tornato in Europa si è messo a bombardare le Accademie delle Scienze con una serie interminabile di opuscoli per domandare che si facciano esperimenti sulle sue teorie. L'Accademia francese ha consentito, ma gli esperimenti non hanno dato alcun risultato.

Tiffereau attribuisce il fiasco alla diversità di ambiente atmosferico, alla minor intensità della luce solare in Europa in confronto del Messico, e al fatto che in quest'ultimo paese l'aria è carica di *molecole aurifere che esalano dalle nubi*.

Il Tiffereau ha pubblicato testè una memoria nella quale presenta curiosi dettagli della sua *sintesi aurea*, ma la sua teoria è alquanto imbrogliata e vi entra di tutto un po' compresi i microbi minerali!!

Le Brun di Virloy, ingegnere delle miniere, non pretende di trasformare i metalli ma si contenta di moltiplicarli. Secondo lui i minerali possono essere prodotti per *accrescimento* come gli animali e le [piante e as]sicura che le esperienze fatte da Le Brun avrebbe ottenuto un accrescimento metallico del 50 per 100!

La sua teoria è semplicissima:

1. Le leggi naturali di accrescimento della materia nel regno vegetale e animale, sono applicabili nel regno minerale ai metalli, ed un tale accrescimento si ottiene mediante reazioni chimiche, coll'impiego di materie fecondatrici, come fosfori, fosfati, solfati, nitrati, acidi, alcali;

2. Questo accrescimento può essere accompagnato da tramutamenti metallici. Ma perchè questa moltiplicazione avvenga, bisogna che il bagno chimico che serve di matrice contenga una certa quantità del metallo che si vuol produrre e che serve in qualche modo come di seme.

Peccato che il Le Brun sia morto nel 1892 e si sia portato il suo segreto nella tomba. Se campava adesso nuoteremmo tutti nell'oro!!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Aprile 1895 — S. Maria Cleofe L. P.

Leva il sole alle ore 5,41 m. - Tramonta alle 6,43 s.
Leva la luna alle ore 6,59 s. - Tramonta alle 5,31 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 aprile 1895.

Europa bassa pressione Svezia, 735 Stoccolma, sopra alla normale al Sudovest, 762 Biarritz, Perpignano, Madrid.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito uno a quattro mill. Nord al Sud; diverse pioggiarelle, pioggia copiosa a Domodossola.

Temperatura diminuita Nord, aumentata altrove.

Stamane cielo piovoso Nordest coperto Centro, poco nuvoloso o sereno altrove, venti meridionali, moderati costa tirrenica, deboli altrove.

Mare agitato Livorno, Civitavecchia.

Barometro: 752 Verona; 754 Milano, Livorno, Aquila; 756 Roma, Lecce.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani, via Nazionale 290, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Capola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingresso libero.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 8 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 21,2	Minim. 10,6		
	osservata a ore 15	21,0		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	18,1	14,1	13,4	12,7

Rebus-Monoverbo

— Figlia di Inaco —

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FILO - MELA.

F. R. — Tutto ricevuto. A suo tempo.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 5 e 6 aprile 1895.
Nati 51 compresi 2 nati morti
Morti 46 dei quali 4 sotto [illegible]

MORTI

Calicchia Teresa fu Stefano, Trivigliano, 24, coniug.
Del Campo Maria fu Giuseppe, Roma, 85, id.
Mariotti Giulia di Domenico, id., 16, nubile
Baldini Arturo di Vincenzo, id., 8
Eligi Giuseppe fu Gio. Batta, id., 62, coniug.
Francati Clelia fu Gaetano, id., 65, nubile
Boschi Giuseppa fu Stanislao, id., 62, coniug.
Paolucci Giuseppe fu Pietro, Pesaro, 53, coniug.
Filippini Pietro fu Francesco, Roma, 51, id.
Palombi Antonio, 74, ved.
Venanzi Sofia fu Filippo, Fermo, 30, coniug.
Silvestri Giovanni fu Gaetano, Roma, 35, ved.
Micheli Giacomo fu Paolo, id., 43, celibe
Pulucella Gaetano fu Raffaele, Piedimonte, 48, id.
Brunelli Aurelio fu Filippo, Todi, 80, coniug.
Tarsi Giovanni fu Sebastiano, S. Vito, 32, celibe
Remondini Giuseppe fu Bartolomeo, Roma, 67, ved.
Gori Teresa fu Antonio, id., 67, ved.
Marconi Francesca fu Luigi, Ronciglione, 70, id.
Girotti Cesira di Gaetano, Bologna, 27, nubile
Fabbri Anna fu Bernardo, Cineto, 60, ved.
Potenziani Lucia fu Emidio, Fumone, 55, coniug.
Ciocchetti Domenico, Fumone, 30, ved.
Pellegrini Lorenzo, Ludovico, Cesana, 39, celibe
Claudi Elisa fu Mariano, Visso, 38, coniug.
De Santis Pasqua Rosa, Acuto, 80, ved.
Bonafedi Ivo di Cesare, Roma, 10
Martin Maria fu Augusto, Napoli, 52, coniug.
Maggiorani Edoardo fu Giovanni, Arosso, 74, ved.
Panunzi Maria fu Luigi, Piglio, 54, coniug.
Campeti Rosa di Lucrezio, Frascati, 70, ved.
Tanfani Vincenza fu Luigi, Roma, 50, coniug.
Galeri Lucrezia fu Luigi, Roma, 51, ved.
Mulezzi Giuseppa fu Domenico, Castelnuovo di Porto, 63
Pimpinelli Oscar di Giacc., Randisrondali, 42, coniug.

La Società fra i Veneti residenti in Roma è invitata all'accompagno funebre del compianto socio

conte MOROSINI comm. LUIGI.

Il conte Morosini fu per molti anni Direttore delle Poste in Roma e nel delicato ufficio per la cortesia innata e i modi gentili seppe conciliarsi col rispetto le simpatie di tutti.

Promosso Ispettore Generale al Ministero aveva chiesto da due anni il ritiro e si era stabilito in Roma.

L'accompagno avrà luogo questa mattina alle 9, partendo da piazza Randanini n. 33.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 aprile 1895 — Pres. Ruspoli.

La seduta è aperta alle ore 9,15.

Ringraziamenti.

RUSPOLI partecipa una lettera della sposa del dottor Rosso che ringrazia delle affettuose manifestazioni del Consiglio verso la memoria del compianto assessore.

Pel matrimonio del duca d'Aosta.

GNOLI nell'annunziare il prossimo matrimonio del duca d'Aosta con la principessa d'Orléans, propone che il sindaco esprima a S. M. il Re le congratulazioni del Consiglio comunale per il fausto avvenimento che accomuna sempre più le due nazioni.

La proposta è accolta da applausi.

La via Nomentana.

MAZZA interpella la Giunta sullo stato attuale della via Nomentana domandando che si provveda d'urgenza alla sistemazione.

DE ANGELIS prega l'interpellante di rinviare l'interrogazione alla prossima seduta potendo dare, nella speranza della soluzione di trattative in corso, spiegazioni più concludenti.

MAZZA accetta.

Le capre nel suburbio.

TOMMASINI raccomanda una più accurata ispezione nel suburbio per i danni che possono produrre le capre, ed insiste per una maggiore severità nelle

Le proposte

CRUCIANI-ALIBRA[NDI] ... [Consi]glio si aduni in seduta ... ad intervenire per deli[berare] ... da molto tempo doman[date].

Le alt[re]

Si approvano senza ...
— Transazione di lit[e] ... sa Michele Calderai per ... Gianicolo.
— Nomina della ... [sta]tistica. Eletti: Tommas[...] Besso, Jacometti.
— Rinnovazione di ... edilizia. Eletti: Ferrari ... stra G.
— Rinnovazione di ... [Consi]glio d'amm. del Convitt[o] ... Eletto: Malatesta.

Non essendoci il num[ero] ... grata, le proposte di pri[ma con]vocazione.

La seduta è tolta.

Palazzo d[i Giustizia]

Corte di [Cassazione]

Ieri fu discussa ... presieduta dal senatore ... Corte d'appello di Peru[gia] ... Pietro Gismondi, già ... ritenuto responsabile, ... credito P. Laurenti e ... mentre il detto Banco ... terminata da amichevole ...

Le ragioni del ricorr[ente] ... l'avv. on. Fani di Perug[ia] ... presentò una efficace ... del ricorso.

Il Supremo Magistrato ... tenuti dal Magistrato di ... dolo nel Gismondi e la ... limento.

CRONACA

Temperatura di ... rio del Collegio Romano: ... — massimo: 20,3 — min[imo] ...

Nelle scuole dei ... mo già alla filantropica ... Comitato di soccorso ... la scuola Regina Margh[erita] ... vedere quanto possa ... stituente degli alunni ...

L'idea essenzialmente ... le classi popolari, che ... ciò di ogni soccorso, ... entusiasmo dagli altri ... pongono d'imitare l'esempi[o] ...

Compresa di tutta l'im[portanza] ... tiva, la contessa Spallett[i] ... delle scuole comunali al ... ha voluto assumere a sè ... to possa occorrere a tale ... di 137 alunni, la grandiss[ima] ... scuola — tanti sono stati ... il dott. Baldini, medico ... necessità di una cura ... sposto perchè si provveda ... casi l'olio di fegato di me[rluzzo] ... ginoso, creosotato e fosfor[ato] ...

Il sentimento umanita[rio] ... tessa l'atto gentile non ha ...

Il monumento a V[ittorio Emanuele] — Sotto la presidenza de[l] ... è riunita la Commissione ... a Vittorio Emanuele in ... il senatore Monteverde, il ... chese Guiccioli, il senator[e] ... Francesco Jerace, il com[m.] ... senatore Finali, il conte ... credi, ecc. ecc.

Il senatore Perazzi, dell[a] ... trice, fece una breve rela[zione] ... delle somme finora assorbi[te] ...

Quindi la Commissione ... dove è lo studio dello scult[ore] ... tare il nuovo modello del[la] ... Vittorio Emanuele.

La revisione delle li[ste] ... luppi, quale pres. della Com[missione] ... revisione delle liste eletto[rali] ... per diffamazione, costituend[osi] ... tro il giornale l'*Elettore* ... il Galluppi nella sua quali[tà] ... a suo favore le liste del ...

Pel 25° anniversar[io] ... i reduci garibaldini, si è ... per attuare il seguente pro[gramma] ... venturo:

— Gita con treno speciale ...
— Marcia da Monterotondo ... mento dei caduti.
— Ricevimento delle autor[ità] ... Roma.
— Mattina del 20 settemb[re] ... tervento all'inaugurazione de[l] ...
— Consegna in Campidog[lio] ... come ricordo dei garibaldini ... renze.

Per la via Nomenta[na] ... permanente per le feste del[la] ... ta Pia, adunatosi in seduta ... dell'8 corrente, ha nominato ... ciale con ampio mandato di ... le pratiche necessarie press[o] ... per conseguire la sistemazio[ne] ... tana.

Rimandiamo i membri del ... tori - al resoconto del Consi[glio] ... tale argomento si occupava ...

Concorso nazionale ... **la Borghese.** — Il Com[itato] ... le feste che si svolgeranno ... nel corrente anno, presiedut[o] ... notti Garibaldi, ha ideato di ... un *Grande concorso naziona[le]* ... *consumo*. L'importanza che ... de riunione di produttori e c[onsumatori] ... gustazione dei vini di ogni ... la contingenza delle feste, ... regione d'Italia accorreran[no] ... tare la Capitale, non può sfug[gire] ... da come dalla più estesa con[oscenza] ... si avvantaggi la produzione, ... porti tra consumatori e prod[uttori] ... all'interno ed all'estero il ... che è uno dei principali fatt[ori] ... nazionale.

A tradurla in atto il Com[itato] ... vasto spazio di terreno, in pro[ssimità] ... Pinciana, con viali alberati ... cingono e che, per la sua pos[izione] ... accesso, potrà divenire un g[rande] ... stagione delle feste.

Su questo ampio spazio di ... dificio che costituirà il centro ... *so dei vini da diretto consumo* ... na nello spazio circostante chi ... altre costruzioni che il Comi[tato] ... genio di distinti artisti.

La Mostra comprenderà:

Categoria 1.a: Vini da pas[to] ... comuni e fini — Id. 2.a: Vini ... o misti di uve americane ed ... consumo — Id. 3.a: Vini liqu[orosi] ... — Id. 4.a: Vini spumanti — ... mouth — Id. 6.a: Acquaviti d[i] ... e vecchie acquaviti di vino uso ... Liquori di fabbricazione italia[na] ...

I premi consisteranno in ... oro della Camera di commerc[io] ... dieci medaglie d'oro del Comit[ato] ... daglie e diplomi che verranno ... verno ed enti morali cittadini.

La Commissione giudicante ... porre l'acquisto dei vini premi[ati] ... da 300 a 1000 bottiglie seconde ... mio riportato.

La Commissione giudicatrice ... persone competenti scelte in par[te] ...

Le proposte di seduta segreta.

CRUCIANI-ALIBRANDI insiste perchè il Consiglio si aduni in seduta segreta, pregando i colleghi ad intervenire per deliberare su alcune proposte che da molto tempo domandano di essere discusse.

Le altre proposte.

Si approvano senza discussione le proposte:

— Transazione di lite e liquidazione con l'Impresa Michele Calderai per il lavoro del muraglione al Gianicolo.

— Nomina della metà della Commissione di statistica. Eletti: Tommasini, Balestra, Piperno, Ranzi, Besso, Jacometti.

— Rinnovazione di un terzo della Commissione edilizia. Eletti: Ferrari E., Gui E., Kock G., Balestra G.

— Rinnovazione di un rappresentante nel Consiglio d'amm. del Convitto Naz. Vitt. Emanuele II. Eletto: Malatesta.

Non essendoci il numero legale per la seduta segreta, le proposte di prima passano in seconda convocazione.

La seduta è tolta.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Ieri fu discussa dinanzi alla II Sezione penale, presieduta dal senatore De Cesare, la sentenza della Corte d'appello di Perugia, per la quale il comm. Pietro Gismondi, già Sindaco di Spoleto, era stato ritenuto responsabile, quale direttore del Banco di credito P. Laurenti e C., di bancarotta fraudolenta, mentre il detto Banco aveva ottenuta la moratoria, terminata da amichevole accordo con tutti i creditori.

Le ragioni del ricorrente furono sostenute dall'avv. on. Fani di Perugia e dal cav. Randanini, che presentò una efficace memoria illustrante i motivi del ricorso.

Il supremo Magistrato ha riscontrato nei fatti ritenuti dal Magistrato di merito l'assenza di ogni dolo nel Gismondi e la mancanza dello stato di fallimento.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,3 — minimo: 12,1

Nelle scuole del Comune — Accennammo già alla filantropica iniziativa assunta dal Comitato di soccorso per gli alunni poveri presso la scuola Regina Margherita, quella cioè di provvedere quanto possa occorrere per una cura ricostituente degli alunni che ne avessero bisogno.

L'idea essenzialmente caritatevole ed utile per le classi popolari, che pur troppo, difettano in ciò di ogni soccorso, è stata accolta quasi con entusiasmo dagli altri comitati, i quali si propongono d'imitare l'esempio di quello di Trastevere.

Compresa di tutta l'importanza di tale iniziativa, la contessa Spalletti, benemerita ispettrice delle scuole comunali al Testaccio (via Bodoni) ha voluto assumere a sè tutta la spesa di quanto possa occorrere a tale scopo e sebbene si tratti di 137 alunni, la grandissima maggioranza della scuola — tanti sono stati i disgraziati per i quali il dott. Baldini, medico municipale riconobbe la necessità di una cura ricostituente — essa ha disposto perchè si provveda per tutti a seconda dei casi l'olio di fegato di merluzzo semplice, ferruginoso, creosotato e fosforato occorrente.

Il sentimento umanitario che ispirò alla contessa l'atto gentile non ha bisogno di commenti.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — Sotto la presidenza del senatore Tabarrini, si è riunita la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Erano presenti: il senatore Monteverde, il principe Doria, il marchese Guiccioli, il senatore Perazzi, l'on. Sacconi, Francesco Jerace, il comm. Azzurri, Mariani, il senatore Finali, il conte Ceppi, il comm. Tandidi, ecc. ecc.

Il senatore Perazzi, della Commissione esecutrice, fece una breve relazione, rendendo conto delle somme finora assorbite dalla gran mole.

Quindi la Commissione si è portata al Corea, dove è lo studio dello scultore Chiaradia, a visitare il nuovo modello della statua equestre di Vittorio Emanuele.

La revisione delle liste — Il prof. E. Galluppi, quale pres. della Commiss. comunale per la revisione delle liste elettorali, ha sporto querela per diffamazione, costituendosi parte civile, contro il giornale l'*Elettore* per avere affermato che il Galluppi nella sua qualifica aveva manipolato a suo favore le liste del II Collegio.

Pel 25 anniversario. — A Firenze fra i reduci garibaldini, si è costituito un Comitato per attuare il seguente programma nel settembre venturo:

— Gita con treno speciale fino a Monterotondo.

— Marcia da Monterotondo a Mentana al monumento dei caduti.

— Ricevimento delle autorità e proseguimento per Roma.

— Mattina del 20 settembre ingresso in Roma. Intervento all'inaugurazione del monumento.

— Consegna in Campidoglio di una pergamena come ricordo dei garibaldini della provincia di Firenze.

Per la via Nomentana. — Il Comitato permanente per le feste del 20 settembre a Porta Pia, adunatosi in seduta straordinaria la sera dell'8 corrente, ha nominato una Commissione speciale con ampio mandato di iniziare ed espletare le pratiche necessarie presso le autorità tutorie, per conseguire la sistemazione della via Nomentana.

Rimandiamo i membri del Comitato - ed i lettori - al resoconto del Consiglio comunale che di tale argomento si occupava appunto iersera.

Concorso nazionale dei vini a Villa Borghese. — Il Comitato ordinatore per le feste che si svolgeranno alla Villa Borghese nel corrente anno, presieduto dal generale Menotti Garibaldi, ha ideato di comprendere in esse un *Grande concorso nazionale di vini da pronto consumo*. L'importanza che può avere una grande riunione di produttori e commercianti, con degustazione dei vini di ogni parte del Regno nella contingenza delle feste, per le quali da ogni regione d'Italia accorreranno i cittadini a visitare la Capitale, non può sfuggire a chi comprenda come dalla più estesa conoscenza dei prodotti, si avvantaggi la produzione, si facilitino i rapporti tra consumatori e produttori e si estenda all'interno ed all'estero il commercio del vino che è uno dei principali fattori della ricchezza nazionale.

A tradurla in atto il Comitato ha scelto un vasto spazio di terreno, in prossimità della Porta Pinciana, con viali alberati che le dividono e recingono e che, per la sua posizione e facilità di accesso, potrà divenire un gradito ritrovo nella stagione delle feste.

Su questo ampio spazio di terreno sarà un edificio che costituirà il centro del *grande concorso dei vini da diretto consumo*. Gli faranno corona nello spazio circostante chioschi, padiglioni ed altre costruzioni che il Comitato ha affidato al genio di distinti artisti.

La Mostra comprenderà:

Categoria 1.a: Vini da pasto rossi e bianchi, comuni e fini — Id. 2.a: Vini di uve americane e misti di uve americane ed europee, da diretto consumo — Id. 3.a: Vini liquorosi e da dessert — Id. 4.a: Vini spumanti — Id. 5.a: Vini vermouth — Id. 6.a: Acquaviti di vinaccia, di vino e vecchie acquaviti di vino uso cognac — Id. 7.a: Liquori di fabbricazione italiana.

I premi consisteranno in quattro medaglie di oro della Camera di commercio di Roma, ed in dieci medaglie d'oro del Comitato, e di altre medaglie e diplomi che verranno stabiliti dal Governo ed enti morali cittadini.

La Commissione giudicante potrà anche proporre l'acquisto dei vini premiati nella quantità da 300 a 1000 bottiglie secondo l'entità del premio riportato.

La Commissione giudicatrice sarà composta di persone competenti scelte in parte dagli enti che offriranno i premi, in parte dal Comitato che ne farà la scelta tra i principali albergatori di Roma, più direttamente pratiche ed interessate alla diffusione dei buoni vini di pronto consumo.

Il concorso sarà aperto dal maggio all'ottobre 1895.

Conferenza dantesca — Nella XIX conferenza del corso il prof. Franciosi parlò di Firenze ai tempi di Cacciaguida, illustrando con magica potenza di arte oratoria i versi dell'Alighieri, che questi pone sulle labbra del suo avo materno.

E così la Firenze sobria e pudica, dalle donne pague di modesti ornamenti, dagli uomini cinti di cuoio e d'osso, dalle famiglie amorose e pacifiche, passò, come splendida fantasmagoria, innanzi alla mente degli assidui uditori che plaudirono sinceramente il Franciosi durante il suo discorso altissimo.

La federazione degl'impiegati. — La federazione fra le Associazioni degli Impiegati civili d'Italia si è definitivamente costituita con 82 Società, che contano 25,000 inscritti.

Il Comitato promotore, riunitosi a Milano, delegò i signori Dalla Cotta, Moreschi e il prof. Maglione per insediare martedì venturo il primo Comitato esecutivo in Roma, sede della federazione.

Un banchetto. — Domenica sera nel Ristorante Valiani alla Stazione gli impiegati della quinta divisione del ministero di grazia e giustizia offersero un banchetto al comm. Sesto Chiossi, loro capo divisione, testè collocato a riposo. La riunione non poteva riuscire più cordiale ed il comm. Chiossi fu fatto segno ai più affettuosi auguri per parte dei suoi dipendenti, ai quali egli rispose commosso assicurandoli che nel ritirarsi a vita privata portava con sè il più grato ricordo degli anni trascorsi in mezzo a loro, e ricordate brevemente le vicende della sua onorata carriera, conchiuse con un felicissimo brindisi alla patria ed al Re.

„ Croce Rossa „ — Iersera, sono partiti per Napoli gli ufficiali medici della „ Croce Rossa, „ destinati a impiantare l'ospedaletto da campo in Africa. S'imbarcheranno per Massaua il 10 corr.

Ministero esteri — A datare da oggi, l'ufficio di riconoscimento firme, presso il Ministero degli affari esteri, sarà aperto al pubblico, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13.

R. Scuola di agricoltura. — Giovedì 18, dalle 10 alle 11, conferenza di avicoltura. Il cav. Italo Mazzoni tratterà dell'allevamento delle più perfezionate razze di polli.

In Vaticano — Ieri mattina il Santo Padre, dopo aver celebrata la messa del lunedì santo, ha distribuito la comunione ai componenti la sua nobile anticamera laica per il precetto pasquale.

Mercoledì poi distribuirà la comunione alla famiglia ecclesiastica.

— Le varie Congregazioni romane hanno preso le ferie pasquali, che dureranno fino alla domenica in Albis.

Rimangono aperte le sole Congregazioni del S. Uffizio e della Penitenzieria per gli affari urgenti.

— Il Papa ha ordinato alla Propaganda di impiantare una missione cattolica in Islanda, inviandovi due missionari da Copenaghen.

— L'eminentissimo cardinale Parocchi trovasi alquanto indisposto.

Un tentato suicidio. — Il meccanico Serafini Vittorio di anni 22, da Roma, abitante in via del Farinone 33, da vario tempo era travagliato da una malattia incurabile. Ieri in un accesso di alienazione mentale il poveretto si gettava dalla terrazza della sua abitazione.

Raccolto da alcuni cittadini veniva trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Un bambino in Tevere — Iersera, sulla riva del Lungo Tevere al Ponte S. Angelo, alcuni bambini stavano giuocando fra loro, allorchè uno di essi, Pietro Cerasi d'anni 8, perduto l'equilibrio cadde nel fiume.

Un soldato del Genio si gettò in acqua, ma inutilmente, il povero bambino scomparve fra i gorghi del fiume.

Investimento. — Ieri certa Jacobelli Maria, d'anni 60, da Caserta, mentre transitava in piazza del Popolo veniva investita da un carrozzino, e riportava varie ferite e frattura al cranio. All'ospedale di San Giacomo, ove fu condotta, venne giudicata in pericolo di vita.

Una rissa — In via Privata presso la via Giovanni Lanza, ieri alle 19, Incelli Antonio d'anni 35, segatore di legna, per ragioni d'interessi venne a litigio con Crisari Antonio d'anni 35, romano, falegname.

Passati a vie di fatto, l'Incelli feriva l'avversario alla mano sinistra con una lima, producendogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Crisari estrasse un revolver tentando d'intimorire l'avversario, ma fu da questi disarmato.

Ambedue vennero arrestati.

Dalla finestra — L'impiegato telegrafico Albanesi Francesco d'anni 33, da Taranto, abitante in via Clementi n. 18, assalito da delirio, mentre era in letto malato di febbre, si gettava dalla finestra, riportando gravi contusioni interne, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Alla scena straziante era presente la madre. La povera donna, gridando, destava un altro figlio che dormiva in una stanza vicina.

I ladri. — Ieri notte i soliti ignoti si introdussero nell'appartamento della contessa Cellere, in via Buoncompagni, e da una camera da letto involarono una piccola cassetta contenente vari oggetti preziosi per un valore ingente. Al momento del furto la contessa si trovava in casa e non si accorse di nulla. Dei ladri nessuna traccia.

— Nelle ore pomeridiane di ieri ignoti ladri penetrati nell'abitazione di D'Ambrosi Maria ved. Damiani, in via delle Vacche 16, rubarono oggetti di oro pel complessivo valore di circa L. 40.

— Nel negozio di stoffe in piazza S. Carlo ai Catinari di Piperno Angelo, fu derubata da ignoto ladro, una pezza di seta rossa lunga 20 metri del valore di L. 100.

— Il negoziante orefice Parretto Camillo, in via del Corso 309 e Alessandro Fracassini-Serafini, pure orefice in via dei Pastini n. 9, furono derubati nei propri negozi, il primo di un orologio d'oro piccolo per signora del valore di L. 140, il secondo di due anelli per L. 100 ad opera di una donna che accompagnata da tre figlie visita i negozi a scopo di furto.

Miscellanea. — Il muratore Morini Andrea in via Goito venne a questione per frivoli motivi con certo Pizzuti, fabbro, che gli assestò un colpo di compasso alla spalla sinistra.

— Il venditore di pollami Gentili Paolo, d'anni 17, da Roma, in una drogheria in piazza delle Carrette n. 1, per frivoli motivi venne a rissa col carbonaio Santi Pietro e nella colluttazione cadde sopra un fiasco di vetro che frantumandosi gli produceva una ferita all'avambraccio destro.

Il Gentili venne arrestato perchè era armato di un lungo coltello.

— Quali sospetti autori del furto perpetrato nella chiesa dei Sette Dolori furono arrestati Pianella Francesco d'anni 40, da Carpinato, calzolaio, Privali Giovanni, d'anni 26, macellaio, romano, D'Amori Giovanni, d'anni 26, vetturino, e Abitini Giuseppe, di anni 22, pregiudicato.

Gran Caffè Venezia — Musica Sacra con organo e grandi concerti con aumento di professori. — Entrata libera. Stabilimento Caffè Venezia e Albergo Campidoglio uno dei migliori confortabili a prezzi onestissimi.

Per Pasqua — La pasticceria Sagnotti, in via della Scrofa 59 e 60, è fornita di un grandioso deposito di pizze di Civitavecchia finissime e di altre specie all'uso Romano. Spedizioni per Posta e per Ferrovia.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie di stomaco ed intestini — Dott. M. Luzzatto, riceve dalle 1 1/2 alle 3, in via Porta S. Lorenzo 36, int. 3.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — La compagnia Gallina darà stasera la penultima rappresentazione.

QUIRINO. — Il bravo e simpatico m. conte Goffredo Sacconi può essere contento delle feste veramente simpatiche e lusinghiere che il pubblico, l'impresa e gli artisti gli fecero iersera pel suo spettacolo d'onore. Può proprio andare orgoglioso delle dimostrazioni fattegli e dei magnifichi doni offertigli, prove e manifestazioni stupende dell'affetto e della stima pel suo ingegno, pel suo valore e per la sua intelligenza. E iersera, oltre al direttore efficacissimo, il pubblico applaudì il Sacconi come compositore egregio, avendo la signora Turconi-Bruni cantato una sua romanza di fattura squisita e di molto sentimento.

Stasera la signorina Annita Italiano darà la sua beneficiata con la replica del *Faust*.

MANZONI. — La compagnia Persico a grande richiesta replicherà stasera *Le tentazioni di S. Antonio, La Gran via* e le solite canzonette.

CONCERTI

Costanzi. — Il più grande dei concerti, quello proprio tradizionale della settimana santa, sarà dato da ben 300 esecutori in questo teatro.

Verranno cantati lo *Stabat Mater* e la preghiera del *Mosè* di G. Rossini.

Esecutori principali le signore Guerrina Fabbri e Clelia Varnesa ed i signori A. Brasi, L. Nicoletti, G. Giannoli.

Dirigerà l'orchestra Edoardo Vitale.

Sala della Cancelleria Apostolica. — Oggi alle 8 da oltre 150 esecutori diretti dall'egregio comm. A. Moriconi sarà cantata la grande *Messa di Requiem* del maestro G. Bertini, scritta in omaggio del compianto pittore F. Podesti.

La signora C. Bertini-Attilj terrà una conferenza d'occasione e l'incasso sarà devoluto per intiero a scopo di beneficenza.

Il comm. Moriconi gentilmente ha prestato l'opera sua come al solito con zelo ed intelligenza il che gli fa molto onore.

Sala Palestrina. — Domani, alle 20 1/2, vi sarà un concerto di beneficenza al quale prenderanno parte le signore F. Tancioni-Cuttica, Corty-Mattioli ed i signori A. Brasi, L. Nicoletti e G. Giannoli oltre a 100 filarmonici e 50 professori dell'orchestra massima. Si eseguirà lo *Stabat Mater* del Rossini.

Dirigerà il m. Ernesto Rouillon. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Casa Nova*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 21.
Politeama Adriano — *Pietro Micca*, ore 21.
Manzoni. — *Gran Via*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il Conte di Torino, accompagnate dai rispettivi aiutanti di campo, colonnello Bertarelli e conte di Robilant, giunsero l'altra sera a Londra e furono ricevute alla stazione Vittoria dall'ambasciatore italiano, generale Ferrero, da tutto il personale dell'Ambasciata e dall'incaricato d'affari portoghese.

Grande folla, che si componeva specialmente d'italiani, acclamò il duca, che ringraziò.

Le LL. AA. RR. salutarono cordialmente il generale Ferrero che le accompagnò alla carrozza, e si recarono quindi all'Hotel Bristol.

Ieri mattina, alle ore 9, le LL. AA. RR. ripartirono per Buckingham dove arrivarono alle ore 11 e furono ricevute alla stazione dalla Contessa di Parigi e dalla Principessa Elena.

Si recarono poscia a Stowe-House in vettura. Nella prima vettura era il Duca d'Aosta colla Principessa Elena ed in un'altra il Conte di Torino e la Contessa di Parigi col colonnello Bertarelli ed il conte di Robilant.

Ieri è stato ricevuto da S. M. il Re l'ing. Vittorio Cantoni.

Ieri la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, con seguito, è partita per Amalfi, dove è arrivata ieri a sera ed ha preso alloggio all'Albergo dei Cappuccini. Si tratterrà alcuni giorni.

Iersera è arrivato in Roma l'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi.

E' partito per Napoli il ministro del Perù presso il Quirinale.

Il Duca degli Abruzzi.

E' giunta ieri ad Hong-Kong la R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

A bordo tutti bene.

La revisione delle liste elettorali.

Secondo le ultime notizie pervenute al ministero dell'interno, a completare la totale revisione delle liste elettorali mancano ancora 45 Comuni appartenenti alle provincie di Catania, Lecce, Palermo, Sassari e Porto Maurizio.

Intanto al ministero stesso sono incominciati i lavori per la costituzione delle sezioni elettorali e procedono con grande alacrità.

La salma del tenente Talmone.

(S) **Spezia**, 8. — La salma del tenente di vascello Talmone è giunta nel pomeriggio colla *Città di Milano*, ed è stata trasportata alla stazione della ferrovia, donde proseguirà stanotte per Torino.

Una larga rappresentanza di ufficiali di ogni arma ed un grande concorso della popolazione resero i funerali imponentissimi.

Il vice-ammiraglio Magnaghi, comandante del dipartimento, che, col generale Parodi e molti ufficiali superiori, prese parte al corteo, commemorò, alla stazione, il compianto tenente Talmone.

La „ Città di Milano. „

Con la data che stabilirà il comando in capo del 1. dipartimento la „ Città di Milano, „ di prossimo arrivo a Spezia, passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Millo Enrico, responsabile; Capo-macchinista di 3.a cl. Asso Luigi; Commissario di 2.a cl. Perrone Saverio.

R. navi armate.

Il *Volta* è partito da Venezia; il *F. Gioia* è giunto a Portsmouth; il *Verde* è partito da Trapani; il *Re Umberto*, il *Doria*, l'*Aretusa* sono partiti da Gaeta e giunti a Napoli; il *Garigliano* è partito da Taranto; il *Chioggia* è partito da Genova; la *Confienza* è partita da Sciacca.

INFORMAZIONI ESTERE

La famiglia imperiale russa.

(N) **Berlino**, 8, ore 23 — La *Koelnische Zeitung* dice che lo Czar e la Czarina passeranno i pochi giorni di Pasqua a Pietroburgo, poi andranno a Larskoe Selo e verso la fine di maggio si stabiliranno a Peterhof.

E' escluso il viaggio all'estero; forse nemmeno andranno in Finlandia.

Il soggiorno dello Czarevich ad Algeri sarà abbreviato. I medici gli consigliano una larga crociera, poscia il ritorno all'aria pura di Abbas Tuman nel Caucaso.

Il conflitto in Svezia e Norvegia.

(N) **Berlino**, 8, ore 15,30 — Telegrafano da Cristiania che la situazione è seria ma non allarmante.

Una decisione definitiva nel conflitto tra la Svezia e la Norvegia verrà presa verso la fine del mese.

Da Stoccolma si annuncia che le notizie sparse all'estero di una crisi acuta, o della possibilità di una soluzione violenta del conflitto tra la Svezia e la Norvegia sono infondate.

La situazione politica è tesa, ma si spera in una soluzione amichevole.

Le elezioni generali in Danimarca.

(N) **Berlino** 8, ore 16,45 — Si ha da Copenaghen che il partito socialista-democratico presenta non meno di 13 candidati nei quindici collegi di Copenaghen.

La lotta nella capitale si combatte esclusivamente tra conservatori e socialisti.

E' atteso con vivo interesse l'esito della lotta nel V collegio ove il socialista Holm, che lo rappresenta da 10 anni, è in lotta con Hausen, direttore del giornale conservatore *Avisen*.

Hausen è stato ripetutamente battuto da Holm in quel collegio.

I socialisti presentano in tutta la Danimarca 21 candidature.

Francia e Madagascar.

(S) **Port-Louis**, 8 — In seguito a discordia fra gli Hova e gli ufficiali esteri di servizio nel Madagascar, il colonnello inglese Shervinglin lasciò l'esercito malgascio. Egli si reca attualmente alla costa.

Gli incrociatori *Papin* e *Dupetit-Thouars* ed una batteria di terra bombardarono la mattina del 2 corr. le posizioni di Farafate. Gli Hova tentarono invano di rispondere.

Lo stato sanitario delle truppe francesi è buono.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, ore 14,45. — I ministri Bötticher, Koeller e Thielen, che si sono recati espressamente a Kiel per visitarvi i lavori del Canale tra il Baltico ed il Mare del Nord, l'hanno attraversato a bordo d'un vapore.

Tra le disposizioni date dall'Imperatore per le feste inaugurali, vi è quella che sia agevolato in tutti i modi l'accesso al pubblico, e sieno costruite pel popolo ampie tribune, trattandosi di un grande avvenimento nazionale.

— I giornali conservatori attaccano vivamente quei giornali che atteggiandosi ad interpreti delle idee dell'ex-Cancelliere, criticano il carattere esclusivamente militare delle onoranze fatte dall'Imperatore a Bismarck. Dicono che a tali critiche il Principe ed il partito conservatore sono completamente estranei.

— Il Principe riceverà a Pasqua il Comitato promotore delle onoranze nella Stiria e la Commissione degli studenti dell'Università di Graz.

— *Ore 23* — La *Kreuzzeitung* nota un principio di ravvicinamento fra l'Italia e il Vaticano, per merito principale del Papa, il quale è impressionato delle cose di Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 8, ore 15,45. — Il Presidente del Consiglio ungherese barone Banffy ha dichiarato in colloqui privati che la Camera dei deputati di Budapest approverà ad immensa maggioranza per la terza volta i progetti politico-ecclesiastici relativi alla libertà religiosa ed all'equiparazione degli israeliti. Banffy crede che anche la Camera dei Magnati finirà per approvarli e così sarà evitato un conflitto tra le due Camere.

— Affermasi che la sottocommissione per la riforma elettorale ha deciso che il censo di cinque fiorini sia il limite tra le categorie ora esistenti di elettori e la nuova che verrà istituita. Tutti i contribuenti che pagano meno di cinque fiorini di imposte saranno compresi nel primo corpo elettorale della nuova categoria.

L'Imperatore alle manovre tedesche.

(S) **Vienna**, 8. — La notizia pubblicata dai giornali che l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà nell'autunno alle grandi manovre militari a Stettino, è confermata.

Non è però ancora fissato quanti giorni l'Imperatore resterà a Stettino.

GRECIA

Le elezioni generali.

(N) **Vienna**, 8, ore 14,30 ant. — Telegrafano da Atene che l'agitazione elettorale è vivissima ed è molto probabile che il vecchio Delyannis (ex presidente del Consiglio e zio dell'attuale primo ministro) esca vittorioso dalla lotta. Egli stesso ha invitato ripetutamente in questi giorni i suoi partigiani ad adoperarsi affinchè sia eletto con una specie di plebiscito, altrimenti non potrebbe assumere la responsabilità del governo.

GRAN BRETTAGNA

L'estradizione di Jabez Balfour.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Il governo ha accordato l'estradizione chiesta dal governo inglese dell'ex-deputato inglese Jabez Balfour, condannato in un processo per frode, il quale è partito, ieri, per l'Inghilterra.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 8. — Il partito autonomista cubano ha pubblicato un Manifesto in cui protesta energicamente contro l'insurrezione separatista dell'isola, affermando la sua devozione verso la Spagna ed offrendo il suo concorso al Governatore per reprimere l'insurrezione.

S. U. D'AMERICA

Una dichiarazione di Cleveland.

(S) **Washington**, 8. — Cleveland ha dichiarato che in nessun caso porrà per la terza volta la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione.

EGITTO

Il rapporto di Lord Cromer.

E' stato distribuito al Parlamento inglese il rapporto annuale di Lord Cromer sull'Egitto.

Dopo avere indicato le riforme effettuate nei diversi servizi, Lord Cromer dice che il ministero attuale e i funzionari inglesi dei diversi dipartimenti lavorano insieme per il bene del paese e giova sperare che nessun avvenimento spiacevole venga a turbare l'*entente* cordiale che esiste fra loro.

Lord Cromer dichiara pure che, in ragione dei difetti della Convenzione del 1877 tra l'Inghilterra e l'Egitto relativamente al commercio degli schiavi, una revisione di questa Convenzione è giudicata necessaria.

Borse e Mercati

Roma, 8 aprile 1895.

Borsa debole e affari sempre più limitati. Anche la Rendita ebbe scarsissime transazioni a 93,40 fine corrente, e 93,25 a 93,20 contanti.

Generali 39,50 — Meridionali 664 — Acque fermissime 1239 — Gaz non meno sostenuto 836 — Mediterranee 499 — Omnibus 191,50 — Condotte 155,50 — Risanamento 36 dopo 34,50 — Immobiliari 32,50 a 33,50.

Francia 105,15 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Rendita 93,35, 93,37 — Generali 39,50 — Immobiliari 34 — Omnibus 191 — Risanamento 36, 35 — Acqua Marcia 1238 — Gas 836 — Condotte 156.

Cambio dazio doganale - 9 aprile - L. 105,20.
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105,10.

BORSE ITALIANE — 8 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 40	93 15	93 32	93 35
Id. fine	— —	93 32	93 42	— —
Az. B. d'Italia	891 —	— —	890 —	889 1/2
„ Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	39 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	500 —	500 —	499 —	— —
„ „ Merid.	664 —	664 —	664 —	663 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	287 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	67 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	84 —
„ Tiberina	— —	— —	8 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	315 —	314 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	183 32	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	259 75	— —	— —
id. Merid.	— —	301 75	— —	— —
Ferr. S. Im. 4 %	— —	490 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 25	105 25	105 25	105 30
Berlino id.	129 87	129 85	— —	— —
Londra id.	26 57	26 58	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 50	26 59	26 44

Genova, 8, ore 23.25 — Rendita 93,30 — Banca d'Italia 881 — Merid. 663 — Medit. 499 — Rubattino 314 1/2 — Raffinerie 182 — Credito 540.

Parigi, 9, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 05	— —
„ 3 0/0 perp.	103 17	103 15	— —
„ 3 1/2 0/0	108 60	108 55	— —
ITALIANA 5 0/0	88 42	88 32	— —
turca	26 55	26 47	— —
spagnuola	73 40	73 03	— —
russa nuova	— —	94 —	— —
portoghese	25 5/8	25 11/16	— —
ungherese	— —	106 15	— —
Egiziano 6 0/0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	753 —	767 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	725 —	— —
Credito Fondiario	— —	927 —	— —
Azioni di Suez	— —	3438 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	150 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	627 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	11 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, ore 16.10 — (Fonte italiana) — Incertissimi qualche realizzo 103,15 — 15150 — 27125 — 88,35 — 20125 — 60150 — 627 — 26,56 — 725 — 815 — 73 — 8711 — 13715 — 53,43 — 43,75 — 156,25 — 56,75 — 936 — Centralebuff.

(N) **Parigi**, 8, ore 16.45 — (Fonte francese) — Si apre fermi, ma calmi. Poi in seguito a reazione nell'*extérieur* l'insieme delle quotazioni diviene più debole. Nella seconda parte della seduta, la tendenza è generalmente migliore. Chiusura ferma ad eccezione *extérieur* debole.

Italiano pesante. Grande fermezza azioni miniere d'oro.

Vienna, 8, ferma	6	8	**Londra**, 8, apertura	8	5
C° austriaco	405 —	405 —			
R. aust. oro	128 45	128 50	N.i Cons.	104 3/4	105 —
Id. carta	101 70	101 75	Italiana	87 5/8	87 5/8
N.i d'oro	9 68	9 68	Turca	26 1/8	26 3/16
Lire ital.	46 10	46 10	Egiziano	104 1/4	104 3/8
C. Londra	122 20	122 25	Argento	29 15/16	29 1/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 60,000 Ritirate st.

Berlino, 8 ferma	6	8	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	88 40	88 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 30	88 40	Francia	2 per 0/0
Mediter.	93 20	93 20	Inghilterra	2 per 0/0
Merid. it	125 40	126 —	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	68 30	68 20	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 45	219 40	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	76 90	76 90	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 aprile — ore 16,15 (arg...) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1[illegible] — Importazioni del giorno [illegible] — **TENDENZA** attiva

Havre, 8 aprile, — ore 16,15 [illegible]

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible] — **TENDENZA** riservata per fine aprile L. 37 62

Caffè - Santos good average. . . Vendite [illegible] N. [illegible] — **TENDENZA** riservata [illegible] aprile L. [illegible]

Parigi, 8 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	30	41	80	debole
Avena	[illegible]	[illegible]	15	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	[illegible]	—	49	[illegible]	incerta
Spiriti	29	75	30	25	calma
Zuccheri	27	50	28	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 aprile, ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	3061	2998	1 50	[illegible]

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MARCHESE A. BARBIELLINI AMIDEI

IL BARONE FERREOLI
OSSIA
LIBERTA' E MEDIO EVO
—(Racconto storico del secolo XVI)—

(Scelsero tra i principali cittadini una commissione, composta di Biagio Sperandio, Andrea Gentilini ed Ippolito Acciarelli, coll'incarico di andare a Roma e di perorare ed ottenere dal Papa, che allora era Paolo III Farnese, di prenderli direttamente sotto il suo dominio, togliendoli dal vassallaggio degli Abati Farfensi e loro vicarii, quali erano stati i Ferreoli, dichiarando questi decaduti dall'investitura, coonestando la loro ribellione ed uccisione dei Ferreoli colle enormità e prepotenze dei medesimi.

Ai Papi che avevano sempre sospirato il possesso di questo Staterello dell'Abbazia di Farfa, intermedio ai loro Stati, non concesso da Pipino e Carlomagno nella famosa donazione verso la Chiesa, non parve vero di prepararsi a gustarne il dominio, cominciando pure dal castello di Salisano.

Per fortuna, tutto sorrideva al Papa: morto Francesco Orsini, vescovo di Tricarico, ultimo Abate Commendatario di Farfa, che aveva tenuto quel governo dal 1530 al 1543, era stato eletto a quel posto lo stesso nipote del Papa, il cardinale Ranuccio Farnese.

Ranuccio, che dovea tutto a suo zio, non ebbe cuore di fare la minima protesta all'operato del medesimo: e Papa Paolo, trovando la via appianata per ogni verso, fece buon viso alla commissione dei Salisanesi, esternando loro l'interesse che la loro situazione gl'ispirava, aggiungendo che avrebbe mandato un suo commissario sul luogo per istudiare i fatti, per prendere poscia, secondo la relazione, una definitiva risoluzione.

Mandò infatti sul posto Nicola Pagano, avvocato della Camera Apostolica, suo intimo consigliere, perchè esaminasse i fatti esposti, e riferisse in proposito.

Il Pagano approvò l'operato dei Salisanesi: e Papa Paolo III, con bolla del primo gennaio 1545, ordinò che Salisano venisse incorporato nei dominii della Santa Sede; e poichè era uno stecco agli occhi dei Salisanesi la Rocca feudale innalzata dai Ferreoli, che poteva tenerli sempre in briglia, impetrarono dal Papa la facoltà di poterla demolire.

Il Papa compiacque anche in questo i suoi nuovi sudditi, i quali ne divennero pazzi dalla gioia.

Il Papa spedì il castellano di Castel S. Angelo a Salisano, affinchè togliesse le armi esistenti nella Rocca, e quindi consegnasse la medesima ai Salisanesi per la promessa demolizione.

Il castellano, toltene le artiglierie e le armi che mandò al forte di Civita Castellana, ne fece formale consegna al Priore ed Anziani del popolo di Salisano, rogandone atto.

Subito dopo, il popolo, fuori di sè dalla gioia, mandò a prendere degli operai a Roma, che colla mercede pattuita di trenta scudi romani (1) assunsero la demolizione del palazzo baronale; ed incitando, per astio feroce, il popolo di Roma, che alla cacciata dei Re preferì gettare al Tevere il grano dei Tarquinii che toccarlo (1), gettò nella sottoposta vallata tutte le sontuose e ricche mobilie, che adornavano lo splendido palazzo.

In pochi giorni quella bassa valle raccolse i detriti del famoso castello, che, come nido d'aquila, la signoreggiava, ed anche oggi se ne ammirano gli ammassi informi dispersi.

Nella demolizione del castello vennero scoperti dei trabocchetti, e nel fondo di uno di questi si riconobbero i miseri e laceri avanzi della povera Elsa.

Un grido di orrore echeggiò per quei monti alla scoperta dell'immane delitto; e guai se ancor uno del sangue dei Ferreoli fosse vissuto! Avrebbe scontato colla vita gli eccessi dello snaturato genitore.

Del bel palazzo baronale, che era costato tanto studio all'immortale Sangallo, tanto denaro ai Ferreoli e tanto sudore ai poveri abitanti di Salisano, non rimane ora che il fondo di un torrione, che, spingendosi colle sue ardite fondazioni per i dirupi del monte, nella rasura al suolo del resto, è rimasto unico testimonio di tanta grandezza, per la difficoltà di demolirlo, causa l'accidentalità del terreno.

Pure la ricca cortina di quei miseri avanzi, e la bellissima costruzione, lo rivelano subito per opera sangallesca.

Nel centro del torrione vi è incavata una scala, che conduceva certo alla prigione, la quale doveva essere nel fondo della torre.

Quanti gemiti e quanti sospiri si udrebbero, se quelle mura potessero parlare!

La Porzia, che aveva assistito all'esterminio della sua famiglia, e che per più di due anni aveva trascinato una esistenza, peggiore della morte stessa, quando seppe, che Paolo III, con Bolla del 1° gennaio 1545, aveva approvato l'operato dei cittadini di Salisano, dichiarata la decadenza della famiglia Ferreoli su quel feudo, ed incorporato il medesimo negli Stati della Chiesa, nonchè raso al suolo il palazzo baronale, quasi ricordo maledetto della famiglia, cui ella apparteneva, fu presa da tale crepacuore, che in due giorni se ne morì.

Le Oblate di Tor de' Specchi, presso cui si era ritirata, edificate della santità della sua vita, vollero renderle un ultimo omaggio, e ne accompagnarono processionalmente la salma nella prossima chiesa d'Ara Coeli, dove fu deposta nella tomba della famiglia Margana.

Quel tempio, che la vide già lieta e sorridente, il giorno in cui si sposò al Ferreoli, ne riceveva ora tra le fredde pareti la misera salma, sintesi sintesi di tutti i dolori sofferti.

E poichè siamo al termine del nostro racconto, aggiungeremo che l'annessione di Salisano aprì ai Papi il destro dell'annessione del resto dello Stato, spettante alla imperiale badia Farfense, i cui abati nel medio evo, si erano messi alla pari dei Papi (1); e Sisto V, nel 1585, sciolte le poche milizie degli Abati, l'aggregò del tutto allo Stato pontificio.

Narrare, non commentare. Questo ci siamo proposti nel solo intento di dimostrare che la rivolta del popolo di Salisano contro l'oppressione feudale, quando questa premeva dovunque in Europa, sta ad attestare che l'Italia fu la prima a chiudere un periodo così funesto, sebbene il feudalismo, brutalmente imperante in Germania, in Francia e in Inghilterra, abbia dovuto rivestire da noi una forma assai più blanda.

Può dirsi, storicamente, che il medio-evo in Italia ricevette il suo primo colpo dai Comuni liberi e l'ultimo dalla ribellione di Salisano. Con questo avvenimento si chiuse il ciclo dei soprusi e delle brutalità baronali.

Venne difatti il giorno, in cui gli stessi baroni, stanchi di diritti, non più confacenti ai tempi, rassegnarono ogni loro privilegio nelle mani del sovrano.

Un Papa (il predecessore, per nome, dell'attuale Pontefice, il quale per pietà ed alta mente è circondato dall'ammirazione del mondo civile) Leone XII, credendo d'ingraziarsi i grandi ed i potenti esumò a loro favore tutti i privilegi baronali, da lungo tempo sepolti, ma gli eredi degli antichi feudatari si recarono dal Pontefice e, ricusando, lo ringraziarono.

FINE.

(1) Oggi sembra una piccola cosa, ma per quei tempi era una somma rilevante.

(1) Dall'agglomerarsi dei covoni del grano formossi l'Isola Tiberina, oggi detta di S. Bartolomeo.

(1) Era tanta la loro alterigia, che un abate, andando a diporto a cavallo, incontrò il Papa che si dirigeva al monastero di Farfa: senza incomodarsi a retrocedere ed accompagnare il medesimo, strappò dal suo taccuino un biglietto di pergamena, e scrittovi: *Tractate Dominum Papam sicut meipsum*, lo consegnò al Papa, perchè con quello si presentasse al cellerario del monastero.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Popper	0 50
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Notizie sopra Nerva imperatore	G. Eroli	0 75
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Sinnacciu-Scaglione	0 75
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Il Castrum Aprutiense	F. Savini	0 20
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Droit d'asile	...	0 15
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzarri	0 75
Offida preistorica	G. Allievi	1 —
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Curli	0 90
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappalava	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius	1 —
Il processo Valdis		0 25
Vittime dell'inquisizione nei secoli XVI, XVII e XVIII. Ricerche negli archivi di Roma e Mantova	A. Bertolotti	1 —
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Manuale teorico pratico ad uso dei magistrati, cancellieri, giurati e avvocati	G. Migiio	1 —

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	8,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	19,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	26,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,39	18,39	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,22	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,32	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione		festivo						festivo		
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni	a.	6,30		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,12	11,7	13,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,30	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,20	—	—

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Darling Anelati doni, parole affettuosissime inebriaronmi, esaltaronmi spirito. Sacrificato sono lungi da te, parlo ciò che cuore dettami, che realmente appari chi idolatrati. Ardenti saluti. 246

Non è bene, è adorazione, è lei? dovevo fuggirla, suoi occhi m'incantarono. Dovrei dirle mille cose, dove potrò parlarle? Dovrò partire, lontano dimenticherà? Risponda presto mio ideale, viva tranquillo sarò segreto. Bacio la mano, sempre suo RAUL. 247

(Silhouette) Resta fisso appuntamento domani martedì 11 1|4, indispensabile vederci dovendo partire. 249

Mine Con questa intestazione già esprimo tutta la mia felicità. Non ho paura più di perderti, o sono contento, contentone di avere riposto nell'amore tuo ogni mio pensiero, ogni desiderio! Ti bacio con tutta l'anima aspettando... Fara deliziosa. Sono tuo sempre YOURS. 244

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.